Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 28
Seduta di martedì 31 maggio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 5691 del 25/05/2016)

Oggetto n.8 – Atto n. 361
Casa circondariale di Terni – Intendimenti della G.r. perché vengano date concrete risposte alle carenze di organico della Polizia penitenziaria e venga assicurata maggiore sicurezza del territorio ternano ….....4
Presidente.....4-6
Fiorini.....4,6
Bartolini, *Assessore*.....5

Oggetto n.17– Atto n. 566
Agenzia per il diritto allo studio universitario – Commissariamento senza dichiarate finalità e tempistiche – Mancato rispetto delle normative – Mancato rispetto delle prerogative dell'Assemblea legislativa – Incarico assegnato a persona più volte nominata, scaduta e prorogata ….....6
Presidente.....7-9
Carbonari.....7-9
Bartolini, *Assessore*.....8

Oggetto n.22 – Atto n. 586
Incentivi all'acquisto della prima casa – Modalità e tempistiche previste per l'assegnazione dei contributi a fronte delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2016 – Informazioni della G.r. al riguardo ….....9
Presidente.....9-11
Smacchi.....9,11
Chianella, *Assessore*.....10

Oggetto n.26– Atto n. 598
Mancata attivazione dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale – Intendimenti della G.r. al riguardo ….....12
Presidente.....12-14
Nevi.....12,14
Chianella, *Assessore*.....13

Oggetto n.27– Atto n. 599
Emergenza contaminazione dei fiumi Paglia, Tevere e Nera – Necessità di urgente adozione di misure a tutela dell'ambiente e della salute – Informazioni e intendimenti della G.r. al riguardo ….....27
Presidente.....14-16
Liberati.....14,17
Cecchini, *Assessore*.....15

Oggetto n.25– Atto n. 597
Strada di grande comunicazione E78. Intendimenti della Giunta regionale ai fini della conclusione dei lavori riguardanti la galleria della Guinza e ai fini della realizzazione dei raccordi stradali dalla galleria stessa verso la E45 e verso la zona adriatica ….....17
Presidente.....17-19
Ricci.....17,20
Chianella, *Assessore*.....18

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Non trattati:

Oggetto n.23 – Atto n. 588
Centrale termoelettrica Enel di Pietrafitta – Prospettive di riqualificazione e garanzia di mantenimento dei livelli occupazionali del sito produttivo – Tempi previsti per l'aggiornamento del Piano energetico regionale – Informazioni della G.r. al riguardo

Oggetto n.24– Atto n. 595
Disparità tra l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti senza disabilità e l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti disabili – Intendimenti della G.r. riguardo alla necessità di revisione della deliberazione n. 597 del 26/05/2014 – Informazioni della Giunta medesima circa il progetto "Verso l'autonomia" rivolto a giovani con disabilità

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 5691 del 25/05/2016)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....20

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa….....20

***Votazione inserimento all'O.d.G. Mozione n. 378*.....23**

Oggetto n.205 – Atto n. 211
Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali 24
Presidente.....24-26
Squarta.....25
Rometti.....25
***Votazione rinvio in Commissione*.....26**

Oggetto n.206 – Atto n. 244
Ulteriori modificazioni alla l.r. 12/11/2012, n. 18 (Ordinamento del Servizio sanitario regionale) ...26
Presidente.....26
***Votazione rinvio in Commissione*.....26**

Oggetto n.3 – Atti nn. 569 e 569/bis
Scarto degli atti relativi alla consultazione elettorale tenutasi il 28 e 29/03/2010 ai fini dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale dell'Umbria per la IX Legislatura ….....26
Presidente.....27
Smacchi, *Relatore*.....27
***Votazione atti nn. 569 e 569/bis*.....27**

Oggetto n.4 – Atto n. 592
Programma di attività della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari - art. 2 - comma 3 - della l.r. 22/03/2016, n. 2 ….....27
Presidente.....27,30,31,33-35,37-39,41
Rometti, *Relatore*.....27,41
Squarta.....30
Ricci.....31
Smacchi.....33
Chiacchieroni.....34
Leonelli.....35
Brega.....37
Liberati.....39
Barberini.....39

<u>Rinviato alla prossima seduta</u>:
Oggetto n.5 – Atti n. 445
Attuale situazione degli istituti penitenziari della regione e criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria – Adozione di iniziative da parte della G.r. 42
Presidente.....42

Sull'ordine dei lavori:
Presidente.....4,21-24,42
Liberati.....21
Guasticchi.....22
Mancini.....22-24

Sospensione.....21

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.37.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la seduta straordinaria con l'ordine del giorno relativo alle Question Time, con una comunicazione intervenuta questa mattina presto, relativa all'assenza dell'Assessore Paparelli, contrariamente a quanto aveva dichiarato precedentemente, che si trova nel territorio dell'orvietano per un sopralluogo con la Protezione civile per l'evento sismico che ha colpito queste zone questa notte, per cui le sue due interrogazioni slitteranno alla prossima seduta; sono le interrogazioni del Consigliere Squarta, e dei Consiglieri Chiacchieroni e Leonelli, per cui chiedo di spostare le stesse al prossimo Question Time. Purtroppo l'evento sismico di ieri sera li ha visti impegnati per questa notte, questa mattina c'era l'urgenza di continuare il sopralluogo in questi territori e vista l'assenza della Presidente Marini, di cui sapevamo, l'Assessore Paparelli è con la Protezione civile per questa verifica mattutina. Provvederemo a metterle ai primi due punti della sessione del prossimo Question Time.

OGGETTO N. 8 – CASA CIRCONDARIALE DI TERNI – INTENDIMENTI DELLA G.R. PERCHÉ VENGANO DATE CONCRETE RISPOSTE ALLE CARENZE DI ORGANICO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA E VENGA ASSICURATA MAGGIORE SICUREZZA DEL TERRITORIO TERNANO – Atto numero: 361
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Fiorini

PRESIDENTE. Vi prego di rispettare i tempi perché spesso sforiamo di molto, togliendo la possibilità di essere sulle reti, come invece dovremmo. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Questa interrogazione nasce dalla preoccupazione della Lega Nord Umbria in relazione alle carenze di organico in cui versa la Polizia penitenziaria che opera nella Casa Circondariale di Terni. Ricordo alla Giunta Regionale come l'istituto penitenziario ternano è stato aperto nel 1991 con 300 posti per uomini comuni o media sicurezza; nel 2000 al posto della sezione femminile è stata istituita una sezione per 25 detenuti sottoposti a regime 41 bis dell'ordinamento penitenziario tutt'oggi in funzione; nel 2013 è stato inaugurato un nuovo padiglione che può ospitare fino a 200 detenuti ed è stata aperta una mini sezione di 9 posti riservata ai

detenuti alta sicurezza 2; nel 2014 il vecchio padiglione è stato trasformato in una sezione alta sicurezza 3, reati di associazione mafiosa e spaccio internazionale di stupefacenti, con arrivo di 288 detenuti.
A tale preoccupante metamorfosi che ha investito l'Istituto penitenziale ternano, che nel giro di pochi anni ha visto cambiare la propria fisionomia trasformandosi da Casa Circondariale a Istituto penitenziario ospitando detenuti sottoposto a regime di 41 bis, ha fatto da contraltare un grave deficit di organico che ha investito e tuttora investe la Polizia penitenziaria che qui opera. Basti al riguardo pensare che la forza amministrativa della direzione della Casa Circondariale di Terni al 20.12.2015 è di 222 unità di Polizia penitenziaria, ai cui si aggiungono 42 unità distaccate a vario titolo presso altre sedi, raggiungendo così ipoteticamente il numero di 264 unità, comunque inferiori di 15 rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale; carenze quasi interamente riferibili al ruolo di sovrintendenti e ispettori e che impediscono il mantenimento dell'ordine e della sicurezza dell'istituto e del personale che vi opera, come testimoniano le recenti aggressioni a danno del personale della Polizia penitenziaria verificatesi nell'istituto ternano. Si sta creando il presupposto di ricevere un certo tipo di turismo carcerario; in particolare c'è un afflusso dei familiari dei detenuti con il connesso rischio di infiltrazioni mafiose e aumento di criminalità in un territorio fragile come quello ternano poco controllato e provato da una profonda crisi economica.
Per tutte queste ragioni ritengo che se non si prevedono interventi concreti e costruttivi che contemplino il potenziamento degli organi di Polizia penitenziaria ridotti all'osso, se non si prendono misure a tutela dei cittadini ternani, vi è il rischio che la situazione diventi esplosiva e sia sempre più difficile garantire il livello di sicurezza adeguato.
Per tutte queste ragioni chiedo alla Giunta regionale quali iniziative intenda intraprendere per dare risposte concrete alla carenza che investe il corpo di Polizia penitenziaria operante presso l'istituto di Terni e assicurare maggiore sicurezza al territorio ternano anche per la presenza di detenuti sottoposti a regime 41 bis. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Premesso che la competenza in materia di esecuzione penale spetta al Ministero di Giustizia su cui la Regione non ha competenze, si può segnalare che è un problema, sia quello del personale della Polizia penitenziaria sia del sovraffollamento, che è all'attenzione della Regione, abbiamo da poco eletto il Garante per i detenuti, comunque nell'ambito delle altre funzioni e materie la Regione è presente.
Preciso che da dati a nostro riferimento comunque la popolazione dentro i carceri umbri, senza fare riferimento a Terni perché non abbiamo il dato specifico, è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

diminuito, e per quanto riguarda i 41 bis abbiamo avuto rassicurazioni da parte dell'Amministrazione penitenziaria che ci sono forti restrizioni in termini di comunicazione verso l'esterno con i familiari, i quali possono avere un colloquio al mese, inoltre tutte le loro comunicazioni e i loro movimenti sono sottoposti ad attentissimi e stringenti controlli da parte del corpo di Polizia penitenziaria. L'attenzione delle forze dell'ordine è massima e ciò è testimoniato da importanti operazioni di Polizia che anche nella città di Terni hanno avuto luogo.
In generale, per quanto riguarda il territorio ternano, le misure della Regione, nell'ambito delle competenze che ha e in particolare nella mia delega alla sicurezza, com'è noto hanno dato luogo ai patti per Terni Sicura, con stanziamenti per un progetto di 50.000 euro e un altro 86.465; da poco tra l'altro è stato anche attivato l'accordo in materia di sicurezza urbana tra la stessa Regione Umbria e il Ministero dell'Interno, un'intesa che ha l'obiettivo di promuovere una migliore cooperazione dei soggetti e lo sviluppo di sinergie operative tra le sale operative delle forze di Polizia e quelle della Polizia municipale. Comunque, da ultimo, nell'ambito dell'attività politica e dei rapporti istituzionali con il Governo, sicuramente le problematiche del sovraffollamento e il problema delle carenze di organico sono state rappresentate e continueranno a essere rappresentate al Ministro competente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. La risposta dell'Assessore è stata molto vaga, è stato fatto un quadro generale delle carceri umbre, ma il problema è soprattutto per quello di Terni. Sottolineo, per quanto riguarda il progetto sicurezza, che non ha portato nessuno beneficio, anzi anche pochi giorni fa all'interno del carcere c'è stata un'altra aggressione, e secondo me bisogna spingere, visto che anche il Sottosegretario all'Interno ha assicurato questo progetto, affinché si faccia pressione all'interno del Ministero per cercare di risolvere il problema del personale, di aumentare le unità mancanti almeno, e di cercare una soluzione per il personale distaccato.
Per quanto riguarda poi le infiltrazioni, voi sapete che purtroppo alcuni detenuti della 41 bis hanno i permessi di uscita, di conseguenza avvicinandosi tutti i familiari si sono create varie infiltrazioni, come sappiamo tutti anche tramite i negozi di frutta e verdura a 0,99 centesimi che sono gestiti dalla malavita; questo lo sottolineo e forse è arrivato il momento di andare anche a controllare questi negozi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Passiamo all'oggetto n. 17.

OGGETTO N. 17 – AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – COMMISSARIAMENTO SENZA DICHIARATE FINALITA' E TEMPISTICHE – MANCATO RISPETTO DELLE NORMATIVE – MANCATO RISPETTO DELLE

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PREROGATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – INCARICO ASSEGNATO A PERSONA PIU' VOLTE NOMINATA, SCADUTA E PROROGATA – Atto numero: 566
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. L'oggetto è appunto quello della nomina a Commissario dell'Adisu dell'ex Amministratore dello stesso. Faccio una breve premessa: con deliberazione del 17 novembre 2015 l'Assemblea legislativa ha approvato una legge in materia di tassa automobilistica nel quale ha dovuto commissariare d'urgenza l'AUR, l'agenzia della Regione Umbria che si occupa di ricerche; le ragioni che sono state dichiarate dalla Giunta circa la necessità di una legge regionale che preveda l'ipotesi di commissariamento, fattispecie non prevista nella legge costitutiva dell'AUR, consisterebbero nella necessità di una preventiva norma di legge sul commissariamento e nella intenzione politica di fondere AUR, Isuc e Centro studi giuridici, nonostante questi due ultimi istituti siano presidiati in modo indipendente dall'Assemblea legislativa e non dall'esecutivo.
Restano a nostro parere oscure ancora le ragioni dell'avvenuto commissariamento di questa agenzia dell'Adisu, commissariamento, quest'ultimo, avvenuto nel mese di ottobre 2015, diciamo, a fari spenti, senza approvazione di una specifica norma di legge da parte dell'Assemblea legislativa, pur trattandosi di un'agenzia regionale al pari dell'AUR. Il decreto di commissariamento da parte del Presidente della Regione, sostituito all'uopo dal Vice Presidente della Giunta, si basa su una deliberazione di Giunta alla quale la Presidente non ha partecipato; la Giunta regionale e la sua Presidente hanno quindi ritenuto di percorrere due strade diverse per l'AUR e per l'Adisu: per la prima una norma di legge che disciplina il commissariamento, norma approvata dall'Assemblea, per la seconda un provvedimento monocratico di competenza del Presidente della Regione basato su un presunto potere generale di commissariamento anche alla luce della giurisprudenza, questo risulta scritto. La Presidente ha preferito non mettere mano personalmente alla delibera di Giunta, giacché risulta assente al momento del voto, né al decreto di commissariamento di sua esclusiva competenza, fatto invece adottare dal suo vice.
Ad oggi, a nostro parere, restano quindi ignote e comunque non dichiarate in atti le finalità del commissariamento dell'Adisu e peraltro risultano, sempre a nostro parere, incerti anche i tempi del commissariamento. L'attuale Commissario dell'Adisu, già Amministratore unico più volte nominato nello stesso ruolo dalla Giunta regionale e prima ancora già Commissario e anche componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente regionale, gestisce l'Adisu da molti anni con progressivo accentramento su di sé dei poteri degli organi dell'agenzia stessa, grazie a successive modifiche di legge, senza rispettare con ciò l'impiego presso l'Università di Perugia

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

come docente ordinario, impiego per il quale la legge regionale non ha imposto neanche il part-time.
Quindi a questo punto interrogo la Giunta per sapere quali siano i motivi del commissariamento dell'Adisu e perché, alla scadenza di un incarico conferito nei confronti di persona già nominata più volte prima del 2010, non si sia nominato un diverso Amministratore Commissario, comunicando come mai la Presidente di Regione non abbia messo mano personalmente né alla delibera di Giunta, appunto perché risulta assente, e se questo per caso non dipenda da un'amicizia di lunga data, né al decreto di commissariamento di sua esclusiva competenza. Grazie.

PRESIDENTE. Intanto vorrei raccomandare il rispetto dei tempi.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Scusi Presidente, sul quesito chiedo la riformulazione perché non aderente, è stato riproposto un quesito che era stato dichiarato inammissibile; in quei termini io non intendo rispondere.

PRESIDENTE. L'interrogazione è stata riformulata sulla base delle osservazioni poste ai Consiglieri Liberati e Carbonari, nella sua esposizione il Consigliere Carbonari si è concessa delle licenze sulle quali noi avevamo posto dei limiti.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Chiedo l'espunzione del quesito dichiarato inammissibile, la riformulazione aderente al testo che è stato formulato, perché le affermazioni non...

PRESIDENTE. A questo punto questa è la risposta dell'Assessore Bartolini per la Giunta.
Prego, Consigliere Carbonari, nei tempi previsti perché ha già consumato tutto il suo tempo, sia per l'esposizione che per la replica, grazie.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Mi sorprende, ma non più di tanto, il fatto che l'Assessore non risponda, in quanto siamo venuti a conoscenza recentemente che in realtà l'avvocato Antonio Bartolini è coinvolto a livello professionale in quanto avvocato del professor Maurizio Oliviero; c'è una sentenza di condanna da parte della Corte dei Conti, risulta o no questa cosa? Allora vogliamo leggere per colpa grave la condanna che è stata depositata l'8 settembre 2015…

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Consigliere, però stiamo andando fuori dal tema che avevamo definito.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Allora è possibile che in questa Regione vengano nominati in posti di apice delle persone condannate per colpa grave dalla Corte dei Conti per danno erariale? Presenteremo delle interrogazioni, la riteniamo quantomeno inopportuna.

PRESIDENTE. Consigliere, io vorrei richiamarla all'oggetto indicato nell'interrogazione e non debordare in contenuti che non sono quelli che avevamo concordato perché il tema era stato circoscritto, però stiamo andando fuori dai temi che avevamo definito e che insieme avevamo concordato.
Passiamo all'oggetto n. 22.

OGGETTO N. 22 – INCENTIVI ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA – MODALITA' E TEMPISTICHE PREVISTE PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A FRONTE DELLE RISORSE STANZIATE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 586
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi Assessori e Consiglieri. Questa interrogazione fa seguito a un'interrogazione precedente che era stata fatta nei mesi scorsi, rispetto alla quale l'Assessore ci aveva sottolineato che i fondi statali per quanto riguarda le politiche abitative, in particolare per quanto riguarda i contributi relativi agli incentivi all'acquisto prima casa, erano terminati. Grazie a una scelta a mio modo di vedere lungimirante, che abbiamo fatto prima in sede di documento di economia e finanza e poi in maniera consequenziale nel bilancio, siamo riusciti a trovare nel bilancio della Regione Umbria un milione di euro per cercare di dare seguito all'esperienza degli ultimi cinque anni che aveva dato la possibilità a oltre 500 umbri di poter avere un contributo importante, che va dai 25 ai 30 milioni di euro, per l'acquisto della prima abitazione; in particolare le domande che sono state prese in considerazione sono 515, le risorse messe a disposizione sono 13,2 milioni negli ultimi cinque anni, con un costo complessivo delle abitazioni che sono state acquistate di circa 32.250.000 euro, quindi con una media di circa 25.000 euro a contributo.
Questi contributi sono importanti, colleghi, non soltanto perché si abbassa il costo di acquisto dell'abitazione, quindi si dà la possibilità anche in una fase di crisi come questa di poter realizzare il sogno di una vita, ma sono importanti anche perché abbassandosi quel costo si abbassa la quantità di mutuo e di credito che le giovani

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

coppie, i singoli o le famiglie possono prendere in considerazione, perché la possibilità di accedere al credito come sappiamo è particolarmente complessa, e quindi abbassandosi di 25-30.000 euro i costi dell'abitazione c'è un duplice obiettivo, da un lato quello di avere il contributo, dall'altro quello di avere la possibilità di accesso al credito.
Sulla base di queste considerazioni ho presentato questa interrogazione che ha come obiettivo quello di capire se la Giunta avrà la possibilità nei prossimi mesi di emettere i nuovi bandi, dato che gli ultimi sono del 2014 e quelli del 2015, almeno per quanto riguarda le domande, sono in via di liquidazione. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi, anche per i tempi che ha rispettato.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA *(Assessore alle infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana e valorizzazione delle città).*
Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Smacchi. Gli interventi di sostegno all'acquisto della prima casa realizzati mediante l'erogazione di contributi pubblici direttamente ai privati si riconducono a quanto disposto dall'articolo 3, comma 9, della legge 23/2003, la quale introduce la possibilità per la Regione di rispondere in maniera diretta, rapida ed efficace alle necessità abitative manifestate dalle categorie sociali più disagiate, in alternativa alla previsionale elaborazione dei Piani pluriennali che spesso comportano tempi troppo lunghi tra lo stanziamento delle risorse e la loro effettiva spesa.
Fornisco una sintesi degli esiti dei bandi emanati nel 2014 e nel 2015: bando giovani coppie del 2014, sono pervenute 127 domande e sono state ammesse 89, contributi erogati 73, altri in corso di erogazione; bando per i single nel 2014, 76 domande, 50 ammesse in via definitiva e 35 contributi erogati; bando per le famiglie monoparentali del 2014, 34 domande, 20 ammesse e 8 contributi erogati; bando single 2015, 108 domande pervenute, domande ammesse 70; bando monoparentali, 43 domande pervenute, 25 ammesse.
Per quanto concerne le risorse utilizzate, si precisa che le stesse provengono esclusivamente dal bilancio regionale; a tale proposito si ritiene opportuno sottolineare che il settore delle politiche abitative da lungo tempo non beneficia più di finanziamenti statali, in quanto il flusso annuale di risorse previsto negli accordi di programma sottoscritti nel 2001 da ciascuna Regione con il Ministero si è interrotto nel 2011, i famosi ex Gescal, mentre doveva proseguire fino al 2018. Facendo un calcolo di questa interruzione, per la nostra regione ha comportato una perdita di finanziamenti intorno ai 35-36 milioni, pertanto per i bandi 2014 sono state utilizzate le economie pari a 2.100.000 euro complessivi derivanti da tre bandi emanati nel 2013, ai quali sono stati aggiunti nuovi stanziamenti pari a 2.300.000 euro circa, di tali somme ad oggi sono stati erogati circa 2.800.000 euro, comunque importanti. Per i bandi 2015 la Regione ha a disposizione economie derivanti da altri interventi, Piani triennali di edilizia residenziale, per un totale di 3.500.000 euro, ai quali potranno

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

essere aggiunte le economie eventualmente accertate nei bandi 2014. Inoltre per completezza si precisa che, contemporaneamente ai bandi per l'acquisto sopra indicati, il servizio politiche della casa ha gestito anche cinque bandi finalizzati a erogare i contributi integrativi per i canoni di locazione, i cui criteri sono stati approvati appunto dalla Giunta regionale; sono infatti sempre più numerose purtroppo le famiglie che a causa delle proprie condizioni socio-economiche non solo riescono a accedere alla proprietà di un alloggio, ma non sono nemmeno in grado di sostenere l'onere di un affitto nel mercato privato delle locazioni.
Con le suddette delibere sono state individuate le seguenti categorie sociali: nuclei familiari numerosi, nuclei familiari composti fa una sola persona, nuclei familiari di anziani, nuclei familiari monoparentali e in condizioni di debolezza economica. Per il 2016 non è stato ancora adottato alcun provvedimento amministrativo concernente criteri per l'emanazione di un bando finalizzato alla erogazione di contributi per l'acquisto della prima casa, tuttavia tale opportunità è attualmente oggetto di valutazione da parte del competente Assessorato e degli Uffici regionali, anche al fine di non ricalcare in maniera pedissequa i contenuti dei bandi precedenti, ma individuare diverse modalità e caratteristiche che possano in maniera più incisiva intercettare i fabbisogni e le aspettative delle famiglie e dei cittadini nella nostra regione. Le valutazioni sopra citate ovviamente sono necessarie se si tiene conto dell'entità della disponibilità finanziaria stanziata nel bilancio, appunto un milione, infatti potranno anche essere aggiunte economie derivanti dai bandi del 2014 e 2015, quindi potrebbero esserci aggiunte rispetto alle previsioni di bilancio.
E' evidente che in presenza di risorse non ingenti si impone l'obbligo di realizzare un intervento che contemporaneamente è vitale ed efficace alle situazioni più bisognose.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Io la invito, Presidente, a far sì che si possa stare un po' più in silenzio perché non sono riuscito a capire quasi nulla di quello che ha detto l'Assessore, quindi se si riesce a gestire in maniera più silenziosa questa assise.

PRESIDENTE. Invito le persone che non sono interessate ad allontanarsi dall'Aula; mi sembra veramente poco corretto che debba comportarmi come un'insegnante, questo attiene all'educazione di ciascuno di noi, quindi chiedo alle persone che hanno bisogno di parlare di uscire dall'Aula e di rientrare nel momento in cui possono prestare attenzione ai relatori. Grazie.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
La ringrazio, Presidente, perché ne va poi della nostra dignità, della dignità dei lavori, quindi se c'è questa possibilità di ascolto bene, sennò secondo me ha anche poco senso fare il Question Time, non è che ci dobbiamo fare riprendere.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Detto questo, Assessore, non ho ben capito, forse perché ho ascoltato male, se c'è però questa intenzione o meno di rimettere i bandi nel corso dell'annualità 2016; mi sembra di aver capito che c'è un milione di euro perché lo abbiamo messo a bilancio, si stanno aspettando eventuali economie rispetto ai bandi 2014 e 2015, però credo che le aspettative e le necessità siano tali che se non si parte nel breve periodo con la procedura, anche relativa alle emissioni, difficilmente si potrà arrivare all'emissione dei bandi prima della fine dell'anno. Per questo le chiedo innanzitutto di partire con le procedure tecniche, allo stesso modo, come ci siamo impegnati anche in sede di bilancio, se poi si sarà l'opportunità in sede di assestamento di trovare ulteriori risorse, allora a quel punto potremmo integrarle rispetto a quelle già trovate, rispetto alle economie possibili; però se veramente riusciamo a fare partire la procedura ci sarà una risposta a problemi concreti dei nostri cittadini, per questo la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Passiamo all'oggetto n. 26.

OGGETTO N. 26 – MANCATA ATTIVAZIONE DELL'AGENZIA UNICA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 598
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Grazie, Presidente. La vicenda della nostra azienda dei trasporti è tristemente nota, è ancora purtroppo non conclusa, e per la verità con la legge regionale n. 9 del 2 aprile 2015, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, veniva istituita in tutta fretta una norma per consentire la nascita dell'Agenzia unica per la mobilità e il trasporto pubblico locale, al fine di risparmiare milioni di euro all'anno di minori trasferimenti, se ben ricordo, in termini fiscali, e quindi con un vantaggio per il disastrato bilancio, purtroppo a causa delle scellerate decisioni del passato, della nostra azienda del trasporto Umbria Mobilità.
Rispetto a questo, cioè 2 aprile 2015, ci risulta che sono stati fatti degli incontri propedeutici alla istituzione dell'Agenzia stessa, ci si è un po' attardati a dibattere sulla natura giuridica e sugli aspetti relativi alla sicurezza per le casse pubbliche di questa operazione, ci era stato detto, nel corso anche dell'approvazione del Piano regionale dei trasporti, che sarebbe nata di lì a poco, ma invece ancora nulla; segnalo che ogni giorno che passa, purtroppo, significa perdere dei soldi, anche soldi importanti, visto che si parlava della detraibilità dell'Iva per circa 10 milioni all'anno, non so se la cifra corrisponda al vero, ma queste sono cifre che erano state fatte all'atto dell'approvazione della summenzionata norma regionale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Con questa interrogazione semplicemente si chiede per quali motivi non viene applicata questa legge regionale e con quali tempi, secondo l'Assessore, si riuscirà finalmente ad avere questo strumento che ci consentirebbe di mettere forse in sicurezza definitivamente il bilancio della nostra azienda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA *(Assessore alle infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana e valorizzazione delle città).*
Grazie, Consigliere Nevi. La Regione dell'Umbria ha avviato un processo di riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale con la finalità di perseguire una maggiore razionalizzazione dei servizi offerti dal punto di vista qualitativo, ecologico, quantitativo ed economico; nell'ambito di questa organizzazione la Regione ha recentemente concluso un percorso di aggiornamento della legge 37 che ha attribuito a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. anche la funzione di agenzia per la mobilità. Tale attribuzione, restando in capo alla Regione, agli enti locali, tutte le altre funzioni proprie per legge, potrebbe consentire al sistema trasportistico regionale di ottenere vantaggi economico-finanziari conseguenti alla gestione unitaria del sistema stesso, che garantirebbe così economicità, maggiore efficienza, razionalizzazione, oltre che l'eventuale recupero dell'imposta sul valore aggiunto.
Allo stato dell'arte si è proceduto innanzitutto all'elaborazione di una bozza di convenzione tipo, prevista dal comma 6 dell'articolo 19 bis che disciplina i rapporti tra gli enti e l'agenzia unica, le modalità di trasferimento dei fondi, nonché gli eventuali costi connessi da corrispondere all'agenzia unica per le attività affidate dalla legge, tale bozza è all'esame del servizio contratti per approfondimenti di competenza; secondo, una prima valutazione di carattere solo informale con l'Agenzia delle Entrate effettuato dal servizio ragioneria e fiscalità regionali sembrerebbe confermare la praticabilità dell'ipotesi di recupero dell'imposta sul valore aggiunto, ma è una valutazione solo di carattere informale; terzo, una valutazione da parte della società Umbria Mobilità S.p.A. di alcune ipotesi di carattere tecnico finanziario volte a scongiurare il rischio di pignoramenti a valere sui corrispettivi del contratto di servizio. Tale situazione si è già concretamente purtroppo verificata nei confronti della Regione in qualità di terzo creditore di Umbria Mobilità S.p.A. a seguito dell'esecuzione del nuovo Cogemar, atteso che i limiti di pignoramento nei confronti degli enti locali, ai sensi dell'articolo 159 del Testo unico 267, non operano nei confronti della Regione o di altra istituzione diversa da quella esplicitamente individuata dalla legge.
Infine da ultimo si ricorda che è in corso di studio una valutazione, un percorso volto a trasferire, direi a buon punto, la gestione dell'infrastruttura ferroviaria ex FCU in regime di concessione RFI, in vista della possibile inclusione della stessa nella rete ferroviaria nazionale, tale ipotesi comporterebbe il trasferimento di una parte rilevante del personale operativo oggi a carico di Umbria TPL e Mobilità S.p.A.,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

assieme alle funzioni e alle risorse. Da ultimo si rappresenta infine che allo stato esiste una sola esperienza realizzata in ambito nazionale che opera attraverso il recupero con l'imposta sul valore aggiunto che esiste nella Regione Emilia Romagna, quindi questa decisione che attiene all'Assemblea dei soci verrà valutata prossimamente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Mi consenta, Assessore Chianella, questa è la risposta che ci sentiamo dire da sei o sette mesi a questa parte; noi vorremmo che la Regione fosse attore principale su questa partita, non delegando troppo ad altri, e che si possa nel più breve tempo possibile cercare di mettere in campo questo strumento che, come lei anche ha detto, ci consentirebbe di risparmiare molti soldi, e Dio solo sa di questi tempi quanto sia importante. Quindi io, per adesso, mi ritengo non soddisfatto, perché mi sembra una risposta un po' burocratica che non fa intravedere la soluzione a breve della questione; d'altronde noi abbiamo fatto la legge in tutta fretta proprio perché c'era questo problema di arrivare ad approvare nel più breve tempo possibile uno strumento che ci potesse aiutare, oltre alla questione della ex FCU, a mettere in sicurezza quel patrimonio.
Io continuo a sperare che anche da questa iniziativa del sottoscritto si possa avere uno stimolo per andare avanti, però purtroppo siamo un po' troppo abituati ai ritardi e a vedere passare il tempo, invece di vedere realizzate le cose che sono necessarie per l'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Passiamo all'oggetto n. 27.

OGGETTO N. 27 – EMERGENZA CONTAMINAZIONE DEI FIUMI PAGLIA, TEVERE E NERA – NECESSITA' DI URGENTE ADOZIONE DI MISURE A TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 599
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Buongiorno a tutti. In questo panorama non certo qualificante dal punto di vista ambientale in Umbria, sta emergendo una situazione davvero gravissima, è una parola inflazionata però in questo caso mi pare quanto mai appropriata, per quanto riguarda le aste dei fiumi Paglia e conseguentemente Tevere. Sono emersi i risultati di studi americani e nazionali, che peraltro erano già ufficiali e disponibili anche da un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

lustro, tra Firenze e Washington, che ci raccontano come il Mar Mediterraneo, quindi non propriamente il laghetto dietro casa, per quanto anche quello sarebbe da tutelare, è a rischio mercurio perché il fiume Tevere porta dal fiume Paglia tutto il mercurio delle miniere di cinabro non messe in sicurezza presso il monte Amiata e, come ricordano questi studi, io ho portato le prime pagine di questi studi, il fiume Tevere, quindi con i 4 milioni di abitanti che vivono attorno a questo fiume, e l'Autorità di bacino queste cose dovrebbe saperle, è uno dei principali contributori di mercurio del nostro mare più importante del bacino del Mediterraneo.
Questo è l'elemento su cui noi dobbiamo riflettere, perché il mercurio è già diventato metilmercurio nei pesci nel 96 per cento dei casi per quanto riguarda il fiume Paglia, poi progressivamente venendo meno la percentuale, la proporzione, la concentrazione, siamo al 17 per cento presso il lago di Alviano, 17 per cento dei pesci contaminati oltre soglia di metilmercurio, quindi cosa accade? Accade che siamo già alla contaminazione alimentare, prendiamo quell'acqua per uso irriguo e la utilizziamo per coltivare i nostri prodotti, ma i prodotti poi rischiano di risultare concentratori degli inquinanti perché l'acqua evapora e l'inquinante resta. Abbiamo una situazione veramente brutta, e questo per quanto riguarda il Paglia e il Tevere.
Per quanto riguarda l'altra incredibile storia, che finalmente dopo 130 anni viene fuori, fiume Nera, nel fiume Nera, a valle degli scarichi ThyssenKrupp, si registrano nei molluschi e nelle piante acquatiche, c'è uno studio eco-tossicologico di parte privata, quindi di parte ThyssenKrupp, che non era evidentemente noto, fino a 400 volte maggiori tassi di cromo e di nickel rispetto alle stesse matrici poste a monte degli scarichi ThyssenKrupp. Considerando il danno agro e socio-economico che si viene a registrare, occorre pensare anche a provvidenze nei confronti di chi nella filiera importantissima in Umbria dell'agricoltura vive, di chi vive di questo, e quindi mi auguro da parte delle istituzioni pubbliche, a partire dalla Regione dell'Umbria, provvedimenti urgenti, immediati, che vadano a interdire la pesca a uso alimentare, proibire l'uso irriguo di queste acque, poi c'è tutto il tema degli attingimenti, delle richieste rimaste inevase a causa del fatto che sul deflusso minimo vitale dei fiumi c'è ancora molto da studiare da parte della Regione, su tutto questo tema mi auguro interdizioni e provvidenze a favore di agricoltori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Il tema posto dai Consiglieri Liberati e Carbonari è un tema ben noto e conosciuto da parte della Regione dell'Umbria, della Giunta regionale e dei suoi Uffici, che già il 13 maggio scorso hanno proceduto a una riunione che ha messo a sintesi anche incontri fatti precedentemente con tutti i Comuni coinvolti e interessati, ASL, ARPA e diversi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

uffici della Regione, per mettere insieme le azioni da compiere per uno scambio di informazioni e anche porsi degli obiettivi concreti.
Naturalmente, per quanto riguarda la presenza del mercurio, è confermato da ARPA, quindi non solo dagli Uffici, che deriva esclusivamente dalle attività estrattive che nel secolo scorso hanno contraddistinto l'area del monte Amiata in Toscana, quindi le informazioni che noi abbiamo sugli interventi fatti sono quelle che ci hanno fornito i settori competenti della Regione Toscana, che hanno seguito e stanno seguendo nel merito tutto quello che è stato fatto nel passato e verrà fatto anche attraverso i 18 milioni di euro, che con apposita legge dello Stato il Governo mette a disposizione per completare il lavoro di bonifica in tutti i 6 lotti, così come previsto dallo studio fatto in quelle terre.
Già negli anni scorsi la Regione Toscana ha iniziato, dopo un monitoraggio serio e appropriato, una bonifica di alcuni lotti, inizialmente con 1,5 milioni di euro e poi con un altro milione di euro, e adesso appunto le risorse a disposizione ci sono, e la Regione e il Comune di Abbadia San Salvatore stanno procedendo alla stipula di un accordo di programma con l'Unione dei Comuni anche per superare vincoli di bilancio nel poter disporre di una cifra così consistente, e quindi cercare di utilizzarla tutta nel 2016 così come prevede la legge ad hoc, che appunto ha stanziato queste risorse.
Il monitoraggio, peraltro, ha riguardato tutto quello che interessa sia il fiume Paglia, poi anche il fiume Tevere, e sempre dietro a studio, monitoraggi portati avanti da ARPA in collegamento con ASL, non si hanno certezze della contaminazione ad esempio del pesce, gli studi non hanno dato esiti che stabiliscono che i pesci siano stati contaminati e coinvolti, in ogni caso a scopo cautelativo non è che è stata sospesa la possibilità di consumare pesce che proviene da quei tratti di fiume, ma è stata sospesa la pesca in tutti i tratti individuati attraverso un monitoraggio molto serio; quindi i pesci in questione in questo momento non vengono consumati e non sono nella rete di commercializzazione, perché non è prevista, ne è fatto divieto di pesca. Oltre a questo, lo studio che viene portato avanti, faccio una sintesi molto estrema come avviene in alcuni casi quando sono interrogazioni molto corpose che avrebbero bisogno di tanti più elementi, però il monitoraggio che stanno portando avanti in questa fase i soggetti preposti, anche in ottemperanza con quanto previsto dalle leggi nazionali, riguardano non solo la matrice acquosa ma anche la possibilità di studiare e monitorare in complessivo la vita animale e vegetale della Regione, tutto quanto è stato trasmesso naturalmente alla Prefettura.
Analoga situazione per quanto riguarda la presenza del nickel, laddove appunto con gli Uffici preposti e i monitoraggi si sta seguendo la situazione; lì è proveniente non dall'Amiata ma da ThyssenKrupp, da produzioni più locali, però c'è un iter, quello previsto per legge, molto rigoroso, che gli Uffici stanno seguendo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Io ringrazio l'Assessore, non era Assessore lei quando questi studi sono usciti, però qui o c'è un problema di comprensione dell'inglese, perché queste pubblicazioni sono in inglese, oppure non ci capiamo; è scritto chiaramente da luminari mondiali, da studiosi importanti, perché il mercurio tra l'altro deve essere portato e analizzato altrove perché l'Italia sulla ricerca ha qualche problemino, è scritto sullo Science of the Total Environment dal luminare John Gray, assieme a tanti altri studiosi anche italiani, che il 96 per cento di questi pesci è contaminato oltre la soglia limite per quanto riguarda il metilmercurio. Quindi c'è ben poco da approfondire ulteriormente, anche perché si parla delle sponde contaminate, dei sedimenti, dell'acqua, ci sono già gli studi, quindi acceleriamo e diamo le corrette informazioni a tutti i cittadini che vivono lungo il Tevere, perché è una questione non locale, ma nazionale e internazionale, è un'emergenza di fatto internazionale, perché quando si dice che il mercurio nel fiume Tevere è uno dei principali contaminanti del Mar Mediterraneo, ci siamo detti tutto.
Per quanto riguarda il Nera, anche qui vorremmo capire: chi paga? Chi paga quei contadini, quegli agricoltori, quelle imprese agricole e tutto ciò che c'è intorno, che prima o poi saranno costretti a dare trasparenza? C'è un problema grandissimo, dovete andare dal Governo e forse in Commissione europea a fare ciò che bisogna fare, cioè chiedere soldi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Passiamo all'oggetto n. 25.

OGGETTO N. 25 – STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E78. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELLA CONCLUSIONE DEI LAVORI RIGUARDANTI LA GALLERIA DELLA GUINZA E AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DEI RACCORDI STRADALI DALLA GALLERIA STESSA VERSO LA E45 E VERSO LA ZONA ADRIATICA – Atto numero: 597
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' un'interrogazione che potrei definire propositiva, anticipata anche da elementi di gratitudine per quanti, a partire dal Presidente nel 2010 della Provincia di Perugia, ma anche dai quadri regionali e dai Comuni interessati, ebbero anche con azioni molto incisive a sollecitare la conclusione della galleria della Guinza, un'opera strategica per il nostro Paese, ma importante anche per la Regione Umbria, i cui lavori cominciarono nel 1989 e prevedevano ben tre stralci funzionali.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Le opere si sono concluse, com'è noto, dodici anni fa con un investimento complessivo che anche stando alle fonti recentemente sottolineate anche dalla stampa nazionale hanno già incluso investimenti per circa 150 milioni di euro.
La E78, di cui la galleria della Guinza fa parte, sviluppa un itinerario da Grosseto a Fano e connette fondamentalmente i due mari. Dodici anni fa vi fu la conclusione dei lavori, ma poi, per problematiche tecnico-gestionali e legate alle misure di sicurezza nel quadro delle emergenze possibili, si è determinata la necessità di creare quella che tecnicamente viene chiamata la "seconda canna", il secondo tunnel parallelo al primo, quello strettamente viario. La galleria, peraltro, galleggia – anche qui utilizzando un termine tecnico – perché necessita anche di adeguati raccordi, raccordi verso la E45 per un totale di circa 10 chilometri, e raccordi anche verso l'area adriatica per altri 30 chilometri circa.
Si chiede alla Giunta regionale, quindi, quali azioni per ulteriori sollecitazioni intende intraprendere, considerando che il tema della conclusione della galleria della Guinza è stato recentemente ridisegnato, sia da parte di ANAS S.p.A. che da parte del Governo italiano attraverso il Ministero delle infrastrutture e trasporti, e quindi riteniamo opportuno che debba esserci un atto ricognitivo per calcolare innanzitutto le risorse precise che ancora mancano per la conclusione della stessa galleria, e anche quale sarà la soluzione tecnica complessiva, perché la seconda canna può essere anche legata alla percorrenza viaria, ma anche in una eventuale determinazione tecnica solo per i raccordi di emergenza. E successivamente a questo atto ricognitivo, credo che sarà opportuno coinvolgere non solo il Consiglio regionale, quindi l'Assemblea legislativa dell'Umbria, ma anche quello della Toscana e delle Marche, perché credo che questa opera sia strategica non solo per l'Umbria nelle connessioni tra il Mar Tirreno e quello Adriatico, ma anche strategica per le connessioni fra la Toscana, l'Umbria e le Marche.
Concludo che questa sarebbe una delle prime attività di connessione tra queste tre regioni, che potrebbero vedere, peraltro, su proposta, mi auguro, della Giunta regionale dell'Umbria, la predisposizione di un atto tecnico ricognitivo che magari i tre Consigli regionali, le tre Assemblee legislative, potrebbero fare proprio per sollecitare adeguatamente sia ANAS S.p.A. che il Ministero delle infrastrutture e trasporti, e quindi il Governo italiano, in un'opera che ha un interesse nazionale, ma credo un interesse per l'Umbria, per la Toscana e per le Marche, nel quadro della valorizzazione del sistema viario e quindi socio-economico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella. Rinnovo il rispetto dei tempi perché stiamo sforando nonostante le due interrogazioni derubricate.

Giuseppe CHIANELLA *(Assessore alle infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana e valorizzazione delle città).*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sarò sintetico. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci, e grazie soprattutto per la propositività degli interventi e della qualità anche degli stessi, almeno sulle mie materie, ma credo in generale.

Le strategie di infrastrutturazione su cui hanno puntato negli ultimi anni la Regione dell'Umbria e con essa anche le Regioni dell'Italia centrale e in particolare le Marche, preoccupate appunto dal rischio di un una ulteriore marginalizzazione che i propri territori contermini stavano correndo, sono state caratterizzate dal potenziamento dei collegamenti trasversali principali tra le aree dell'entroterra e la dorsale adriatica, centrale interna e tirrenica, poi confluite nella rete Comprehensive. Il quadrilatero Marche-Umbria, il nodo stradale di Perugia, funzionale al potenziamento della E45, e la E78 Grosseto-Fano, tutti i progetti citati sono stati riconosciuti strategici ai fini della connessione alle grandi reti a livello nazionale. Per la E78 Grosseto-Fano, dopo l'abbandono da parte del Ministero dell'ipotesi di realizzare l'opera in regime di project financing, con la creazione ad hoc di una società di progetto denominata Centralia, oggi soppressa, è in fase di avvio uno studio delle ipotesi progettuali che prevedono di completare, nell'ambito del contratto di programma ANAS-Ministero, l'opera in forma semplificata, e cioè quattro corsie sezione B fino all'innesto della E45 e due corsie sezione C sul tracciato esistente nel tratto di valico tra Umbria e Marche, con il raddoppio della galleria della Guinza.

Il rinnovato interesse per la strada dei due mari E78 come ponte terrestre riportato in auge dal Ministero, nella persona del Vice Ministro Nencini, tra le portualità adriatiche-tirreniche verso i Balcani da un lato e verso la Spagna dall'altro, è il caso più eloquente della volontà di integrare e connettere tra loro i grandi corridoi longitudinali con collegamenti trasversali, visti come strategici anche per i territori attraversati. La Regione dell'Umbria, nel caso specifico il sottoscritto, ha chiesto di includere nel contratto di programma 2015–2019 tra ANAS e Ministero il completamento tratto umbro, che a una prima ipotesi di studio risulterebbe suddivisibile in due stralci: il primo stralcio con un adeguamento del tratto umbro dal confine con la Toscana fino all'innesto E45, con un costo di 100 milioni di euro, e un secondo stralcio con adeguamento del tratto umbro, completamento dalla E45 fino al confine delle Marche, che ha un'ipotesi di investimento di oltre 400 milioni.

Relativamente a tali ipotesi risulterebbe senz'altro preferibile fin da subito realizzare prioritariamente il completamento del tratto verso la Toscana, in quanto rappresenterebbe una valida alternativa di tracciato nel collegamento est-ovest e verso nord con l'autostrada A1, anche alla luce del prevedibile incremento di traffico che si scaricherà sul nodo di Perugia, in seconda battuta ovviamente la parte marchigiana.

Quindi questo è il lavoro che stiamo svolgendo con il Ministero ormai da diversi mesi e ci sono ipotesi allo studio diverse, una delle quali è la realizzazione della famosa seconda canna in corrispondenza della galleria della Guinza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volevo ringraziare l'Assessore con delega alle infrastrutture per la sollecitazione tecnico-gestionale che sta dando a questo progetto; mi auguro che possa essere anche a termini informativi prodotto un atto ricognitivo che potrebbe essere anche enucleato all'interno della II Commissione consiliare, e ribadisco anche la nostra disponibilità su quell'atto ricognitivo a poter determinare un'azione congiunta della stessa Assemblea legislativa dell'Umbria, unitamente a quella della Toscana e delle Marche, perché riteniamo che questa infrastruttura viaria, appunto la E78, sia determinante anche nel quadro della futura gestione della Macroregione che comunque dovrà vedere un'ampia collaborazione tra Toscana, Umbria e la Regione Marche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Abbiamo così concluso la sessione straordinaria e apriamo immediatamente quella ordinaria con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 3 maggio 2016.
Non essendo pervenute osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza del Consigliere Solinas, ricordo l'assenza della Presidente Marini per motivi istituzionali e dell'Assessore Paparelli, come vi ho precedentemente informato, rispetto alla necessità di eseguire questo sopralluogo nel territorio dell'orvietano.

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 54 del 3 maggio 2016 – Fondazione di partecipazione "Villa Fabri". Consiglio di Amministrazione. Sostituzione di un componente dimissionario;
- n. 56 del 16 maggio 2016 – Opere Pie Riunite. Nomina dei rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto vigente.

Significo che la Giunta regionale ha depositato, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente **all'atto n. 499** – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Erogazione dei contributi relativi ai bandi a favore di giovani coppie, single e famiglie monoparentali per l'acquisto della prima casa – Informazioni della Giunta regionale al riguardo".

Significo che i Consiglieri Mancini e Fiorini hanno richiesto la trattazione immediata del seguente atto: **Mozione n. 378,** concernente: "Intervento da adottarsi da parte della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini di una moratoria relativamente alla costruzione o all'apertura di nuovi centri islamici e di nuove moschee".
In data odierna hanno altresì richiesto l'iscrizione del suddetto atto ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento interno. Ricordo che ai fini dell'inserimento all'ordine del giorno dell'odierna seduta è necessaria una decisione dell'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei presenti.

A questo punto devo aprire la votazione per l'inserimento di questa mozione e chiedere all'Aula di esprimersi rispetto alla stessa.
Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Intanto rilevo molto sommessamente che al di là sulle assenze annunciate manca quasi tutta la Giunta, inoltre questa mozione chiedo che venga perlomeno consegnata, visto che votare al buio mi pare quanto mai inopportuno, quindi magari se stoppiamo due minuti e ce la consegnate ne parliamo. Grazie.

PRESIDENTE. Rispetto all'assenza della Giunta, abbiamo l'assenza della Marini, che era annunciata prima ancora che noi stabilissimo questa data del Consiglio, quindi non c'è nessuna irregolarità rispetto a questo, e rispetto all'assenza dell'Assessore Paparelli vi ho precedentemente detto che l'evento sismico di stanotte ha richiesto la sua presenza nel territorio che è stato colpito dallo stesso. Quindi accolgo la sua istanza, nonostante avessimo... Però, veramente, con questo clima non si può neanche... Accolgo la sua istanza di verificare la mozione, l'avevamo già fatto ieri nella Capigruppo, lei era presente, il testo non lo avevamo esaminato, avevamo comunque concordato di rinviarla a un momento successivo.
Sospendiamo cinque minuti per la distribuzione della mozione e poi ci ritroviamo qui per procedere alla votazione. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.41 e riprende alle ore 11.58.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Avevamo interrotto per dare l'opportunità ai colleghi di visionare la mozione presentata dai Consiglieri Mancini e Fiorini per la quale era stato richiesto l'inserimento d'urgenza. Quindi, a questo punto, dovremmo procedere con la votazione. I Consiglieri ci sono tutti in Aula? Controlliamo le presenze.
Direi di aprire la votazione per l'inserimento della stessa nella seduta ordinaria. Apriamo la votazione. Chiede la parola il Vice Presidente Guasticchi, prego.

Marco Vinicio GUASTICCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
In relazione alla richiesta formulata dai Consiglieri della Lega di trattazione immediata, io, pur riconoscendo un'importanza notevole dell'argomento trattato nel documento presentato, soprattutto aggiornando la criticità che viene evidenziata anche a fattispecie concrete, come la vicenda legata alla costruzione della moschea o del centro islamico, che dir si voglia, nel Comune di Umbertide, una moschea enorme di circa oltre mille metri quadrati, che comporta anche delle criticità e delle tematiche di grande tensione sociale, farei la proposta di poter rinviare per approfondire ulteriormente questo ordine del giorno in Commissione, pur riconoscendone l'importanza e la tempistica, che ovviamente non può essere sintetizzata in poche battute e soprattutto senza un'adeguata preparazione e approfondimento.
Quindi la mia proposta è questa, pur riconoscendo appunto, come detto prima, la validità del documento fatto.

PRESIDENTE. Per votare la proposta del Vice Presidente Guasticchi dovremmo procedere a una votazione, però mi chiede la parola il Vice Presidente Mancini. Prego.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente, grazie alla Giunta e ai presenti. Cari colleghi, il documento che vi è stato sottoposto poc'anzi è stato protocollato in data 25 gennaio 2016, allorché la popolazione di Umbertide, perché stiamo parlando di questo importante comune dell'Alto Tevere, veniva a conoscenza in maniera non ufficiale, quindi ufficiosa, da parte di componenti…

PRESIDENTE. Vice Presidente, mi scusi un attimo, sta presentando la mozione?

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
No, sto argomentando il motivo per la trattazione immediata. Allora noi, Mancini e il collega Fiorini, ci siamo prodigati per produrre un documento che prevedesse una sospensione di quello che stava per iniziare, cioè i lavori in via Madonna del Moro di un centro islamico molto importante, date le sue dimensioni, si parla di 1350 metri quadri, Presidente Guasticchi, qui ne abbiamo una foto, un prospetto, che ha visto la popolazione di Umbertide partecipare a un'accalorata discussione in un centro anziani, dove hanno visto molti cittadini rimanere sorpresi di questa imminente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

costruzione. Sono succeduti altri importanti dibattiti dove è emersa una cosa molto grave, cioè che la popolazione di Umbertide non era informata di questa situazione.

PRESIDENTE. Vice Presidente, lei sta approfittando per presentare la mozione e questo non è corretto.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Sto motivando l'urgenza.

PRESIDENTE. Allora io direi di procedere.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
No, Presidente, il 25 gennaio non c'era nulla, adesso invece c'è il cantiere aperto e ci sono le colonne in cemento armato, per cui io e il collega Fiorini riteniamo che sia una mozione urgente, a norma dell'articolo 47 del Regolamento dell'Assemblea legislativa, comma 2. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione rispetto all'iscrizione della mozione 378, ai sensi dell'articolo 43, comma 2. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Non essendo stata iscritta all'ordine del giorno, non può essere assegnata a una Commissione, non potremo votare la proposta del Vice Presidente.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
La ripropongo per un prossimo Consiglio regionale, non c'è nessun problema, quindi prendo atto; dispiace che per i colleghi del 5 Stelle una cosa di 1150 metri quadrati in mezzo alla città di Umbertide sia una cosa normale. Grazie, cari colleghi.

PRESIDENTE. La votazione si è conclusa. Prego, Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Vanno valutate le cose con l'opportuno approfondimento tecnico, perché non vorrei che una volta che andiamo vanti con la moratoria poi nemmeno una chiesa si possa fare, poi nemmeno un edificio di culto cristiano-cattolico si possa portare avanti, quindi l'approfondimento tecnico mi pare necessario. Ergo: è opportuno portarla presso gli Uffici. Grazie.

PRESIDENTE. Il Vice Presidente Mancini sicuramente riproporrà questa mozione in un prossimo Consiglio. L'argomento è stato così esaurito.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Presidente, lo decide il Consigliere Mancini se passare in Commissione e non il Consigliere Liberati, per essere chiari.

PRESIDENTE. Questo argomento è stato esaurito.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Presidente, però siccome fuori arrivano messaggi, non è che decide qualcun altro.

PRESIDENTE. Abbiamo dato la possibilità al Consigliere Liberati di esprimersi.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Quindi l'Aula ha respinto la trattazione immediata e i Consiglieri Mancini e Fiorini riproporranno integralmente il documento in un prossimo Consiglio e richiederemo una nuova votazione.

PRESIDENTE. L'Aula ha respinto l'inserimento per la necessità di approfondimenti tecnici indispensabili per comprendere e per discutere con pertinenza sulla questione, quindi l'argomento per il momento è chiuso, sarà vostra competenza e facoltà quale iter dare alla mozione stessa.
Dobbiamo procedere adesso con l'iscrizione, che è stata fatta con un aggiuntivo, per due proposte di legge dovute ad iniziativa popolare, che sono esattamente l'oggetto n. 205, in relazione a questa si tratta di una proposta di legge di iniziativa popolare pervenuta nella IX Legislatura nella quale venne rubricata al n. 80.

OGGETTO N. 205 – NORME PER LA DISCIPLINA DELLA RICERCA, DELLA COLTIVAZIONE E DELL'UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI, DI SORGENTE E TERMALI – Atto numero: 211
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: D'ufficio da IX Legislatura - atto ex 80 - atto al quale nella IX Legislatura non è stato dato esito – Iniziativa popolare
Relatore: Presidente Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 31 - comma 5 - del Regolamento interno (relazione orale)

Atto iscritto all'o.d.g. dei lavori dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 36 – comma 3 – dello Statuto regionale e dell'art. 12 – comma 4 – della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 14

PRESIDENTE. Trascorsi sei mesi dalla loro presentazione senza che su di essa l'Assemblea si sia pronunciata, le proposte medesime vengono iscritte al primo punto all'ordine del giorno della prima seduta dell'Assemblea utile. Verificato che il suddetto termine di sei mesi è scaduto, l'Ufficio di Presidenza, proprio nel rispetto di queste norme citate, ha disposto l'iscrizione della proposta di legge al primo punto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

dell'ordine del giorno, ma siccome questo testo, il 211, è privo di un'istruttoria tecnico-giuridica e di una relazione economico-finanziaria, non è possibile verificare, ai fini dell'esame dello stesso, il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 36, comma 5, dello Statuto regionale, né il coordinamento con la vigente legislazione in materia.
Per questo motivo io propongo di rinviare l'atto in II Commissione consiliare e quindi vi chiedo di votare. Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Questa proposta di legge non è che è stata d'ufficio portata qui all'attenzione del Consiglio, io come Consigliere Marco Squarta avevo richiesto la calendarizzazione di questa proposta di legge, che riguarda una materia importante, anche di attualità, in riferimento anche al caso Rocchetta di Gualdo; circa la sua compatibilità economico-finanziaria combinato nel disposto, visto che è stata oggetto di lunghissima trattazione in Commissione nella passata Legislatura, credo che lo sia tranquillamente, però richiedo io personalmente che possa tornare in Commissione perché è una proposta, come diceva lei, di iniziativa popolare, tantissimi cittadini l'avevano sottoscritta, è passato diverso tempo, quindi ritengo che con il confronto anche con gli altri colleghi Consiglieri sia possibile migliorarla e adeguarla al contesto attuale. Volevo solo precisarlo perché ero io avevo richiesto questa calendarizzazione, quindi propongo io stesso che possa andare in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio per la precisazione, ma non mi sono sostituita a lei, in quanto quando le mozioni mi arrivano correttamente le propongo alle Commissioni alle quali devono essere assegnate, verificato che il termine dei sei mesi era scaduto, d'ufficio devo portarla nella prima seduta dell'Assemblea legislativa, che era oggi, quindi mi pare che abbiamo rispettato correttamente i termini del nostro Regolamento.
Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Solo per dire che siamo d'accordo dal punto di vista di merito sul dare maggiore forza ai Comuni, quindi l'aspetto gestionale di questa petizione è interessante, tuttavia manca il modello ambientale dentro la proposta concessoria che viene portata avanti, quindi è più che opportuno un approfondimento tecnico nelle sedi a ciò reputate. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi apriamo la votazione per il rinvio in Commissione.
Pardon, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
E' un intervento molto complesso che ha una diversa sfaccettatura, quindi credo che un approfondimento in Commissione sia quanto mai utile, non saremmo in grado di

affrontare in maniera compiuta una discussione su un tema rilevante, sulle diverse posizioni anche nei territori dove si realizza.

PRESIDENTE. A questo punto non vedo altri interventi, per cui apriamo la votazione per il rinvio in Commissione dell'atto n. 211.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 206 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ALLA L.R. 12/11/2012, N. 18 (ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE) – Atto numero: 244
Tipo Atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: D'ufficio da IX Legislatura - atto ex 1555 - atto al quale nella IX Legislatura non è stato dato esito – Iniziativa popolare
Relatore: Presidente Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 31 - comma 5 del Regolamento interno (relazione orale)

Atto iscritto all'o.d.g. dei lavori dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 36 - comma 3 - dello Statuto regionale e dell'art. 12 - comma 4 - della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 14

PRESIDENTE. Abbiamo un altro atto, iniziativa popolare che ereditiamo dalla IX Legislatura. Quindi io direi di applicare lo stesso iter in quanto questo testo, il 244, non potrebbe essere approvato in quanto reca delle modifiche alla legge regionale n. 18/2012, che è stata attualmente abrogata e confluita nel Testo unico in materia di sanità; inoltre la formulazione dell'articolato comporta una violazione palese dell'articolo 40, comma 4, dello Statuto regionale, che prevede che le disposizioni contenuta nei Testi unici possono essere abrogate solo con previsione espressa; l'approvazione di deroghe, di modifiche e di integrazioni deve essere testuale e prevedere, previa verifica del coordinamento formale, l'inserimento delle nuove norme nel Testo unico.
Quindi propongo di rinviare in III Commissione consiliare anche questo atto e se non ci sono interventi aprirei la votazione. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 3 – SCARTO DEGLI ATTI RELATIVI ALLA CONSULTAZIONE ELETTORALE TENUTASI IL 28 E 29/03/2010 AI FINI DELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA PER LA IX LEGISLATURA – Atti numero: 569 e 569/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 98 del 09/03/2016

PRESIDENTE. La relazione viene fatta dal Presidente della I Commissione, il Consigliere Andrea Smacchi. Prego, Presidente.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. E' un atto meramente tecnico.
La I Commissione, nella seduta del 4 maggio, ha esaminato l'atto di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza concernente "Scarto degli atti relativi alla consultazione elettorale tenutasi il 28 e 29 marzo 2010, ai fini dell'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria per la IX Legislatura".
Si tratta di atti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria per i quali si può accedere alla procedura di scarto, essendo stati definiti tutti i ricorsi a suo tempo presentati.
Come previsto dall'articolo 21, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni, gli Enti pubblici stabiliscono lo scarto di documenti dei propri archivi che deve comunque essere poi autorizzato dal Sovrintendente archivistico.
Ciò premesso, la I Commissione, esaminato l'atto in argomento, ha espresso all'unanimità dei presenti e votanti sullo stesso parere favorevole e ha nominato quale Relatore il sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Visto che non ci sono interventi prenotati, apriamo la votazione per l'approvazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 4 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI - ART. 2 - COMMA 3 - DELLA L.R. 22/03/2016, N. 2 – Atto numero: 592
Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: Presidente Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari

PRESIDENTE. Il Relatore per questa Commissione è il Presidente Rometti, al quale do la parola, prego.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Questo programma è stato già votato dalla Commissione all'unanimità e quindi lo illustro all'Aula.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari rappresenta ciascun gruppo consiliare ed è il luogo più idoneo per riprendere e continuare i lavori di aggiornamento del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e dello Statuto, un atto fondamentale della Regione; l'organo si è insediato il 18 aprile 2016 e dovrà concludere i lavori entro trenta mesi, il nostro intento è quello di perseguire obiettivi di chiarezza e trasparenza rispetto alle regole di base della nostra organizzazione interna.
Durante la IX Legislatura la precedente Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, che ringrazio, ha lavorato sull'approvazione di sette leggi di modifica; ora, pur ritenendo l'attuale Statuto un buon punto di arrivo che non richiede revisioni negli elementi portanti, è opportuno esaminare le norme in vista della legge costituzionale oggetto di referendum a ottobre. Tale riforma, qualora andasse in porto, inciderà pesantemente sull'assetto regionale anche per quanto riguarda la nuova configurazione del Senato, che verrebbe trasformato in sede di rappresentanza delle istituzioni territoriali. Le sedute della Commissione saranno dunque il luogo naturale per affrontare e approfondire le implicazioni derivanti dalla riforma costituzionale, nonostante con il referendum alle porte entrare nel merito nelle ricadute della riforma sul nostro Statuto, e più in generale sull'Ente Regione, possa sembrare prematuro. Nell'immediato il nostro compito è studiare i contenuti di una riforma senza precedenti e gli eventuali risvolti; innegabilmente l'approvazione della legge costituzionale porterebbe con sé, tra le altre cose, il delicato argomento del ruolo futuro delle Regioni e la costituzione delle Macroregioni, con forti ricadute su tutti noi, istituzioni e Amministrazioni. Nel frattempo abbiamo già individuato alcune tematiche sulle quali soffermarci per approvare in via prioritaria un pacchetto di modifiche.
Durante i primi mesi di lavoro l'Assemblea legislativa ha già avuto modo di fronteggiare le difficoltà interpretative dell'attuale regolamento su almeno quattro temi: al primo punto c'è la disciplina dei lavori dell'Aula nella parte che riguarda la verifica di ammissibilità di interrogazioni o interpellanze, che contengono quesiti o questioni che esulano dalle competenze e dalla responsabilità del Presidente della Regione o della Giunta, talvolta persino formulate con frasi sconvenienti; in questa fase i cittadini non chiedono alla politica discussioni generiche, bensì la risoluzione di problemi collegati alle competenze specifiche delle singole istituzioni. Per questo affronteremo il delicato tema della possibilità di porre limiti al Sindacato ispettivo, il problema potrebbe riguardare il diverso modo anche di risoluzioni, approfondendo la questione a livello di scelte operate nei regolamenti assembleari di altre Regioni e nei regolamenti di Camera e Senato. Altro punto, va affrontato fin da subito l'argomento delle sostituzioni dei Consiglieri regionali nelle sedute di Commissione; è necessario chiarire la portata del dettato normativo che le disciplina, introducendo eventualmente correttivi alla luce del ridotto numero di Consiglieri regionali e dei diversi organi consiliari cui partecipiamo. Una particolare riflessione andrà fatta con riferimento alla disciplina delle sostituzioni nell'ipotesi in cui la Commissione adotti il sistema di voto ponderato, come appunto la nostra Commissione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Altro punto, c'è la questione dell'assenza dei Consiglieri e le conseguenze anche sull'indennità percepita; questo consentirà di fare chiarezza sull'applicazione di norme contenute nel Regolamento interno e in discipline di settore.
Infine, altro tema non più trascurabile da affrontare immediatamente è legato all'esigenza di corredare progetti di legge ed emendamenti di relazioni tecnico-finanziarie di accompagnamento e sulle conseguenze in caso di assenza delle medesime; ricordo a tal proposito i rilievi e le criticità sollevate dalla Corte dei Conti circa la tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle nostre leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione dei rispettivi oneri.
Questi temi, come detto, meritano di essere trattati con priorità, non so se riusciremo a farlo anche prima della pausa estiva, ma sicuramente saranno le questioni su cui ci concentreremo fin da subito. Ce ne sono certamente altre, è opportuno rileggere la norma che regola l'istruttoria in sede referente al fine di renderne più chiaro il contenuto, soprattutto laddove si prevede che l'esame dei progetti di legge in sede referente sia costituito dall'acquisizione e dalla valutazione di una relazione contenente diversi elementi di conoscenza, questo ci consentirebbe di lavorare meglio anche in Commissione. Ci occuperemo poi di approfondire e valutare modifiche di regolamento che possano valorizzare la funzione di valutazione delle politiche regionali, punto molto importante; com'è noto, infatti, con la modifica statutaria introdotta dalla legge regionale 5/2015, il Comitato per la legislazione è stato soppresso e le sue funzioni sono state trasferite alle Commissioni permanenti.
Nel ridisegnare questo nuovo assetto occorre completare e sistematizzare le modalità di esercizio e delle funzioni di controllo e valutazione da parte delle Commissioni; tale integrazione appare opportuna in quanto le attività delle Commissioni sono principalmente incentrate sull'esame di proposte di legge e di altri atti di programmazione trasmessi ufficialmente all'Assemblea. L'attività di valutazione esula in genere da tali percorsi, rendendo di fatto tale funzione assente dagli ordini del giorno delle singole Commissioni. Occorre quindi la costruzione di un procedimento che tenga conto del processo legislativo nella sua completezza, dalla valutazione *ex ante* di una proposta di legge o di un atto di programmazione, al monitoraggio della trattazione fino alla verifica *ex post* dei risultati ottenuti e all'eventuale ridefinizione dell'intervento pubblico. Infine, tra le iniziative da intraprendere, la Commissione speciale ha ritenuto utile approfondire questioni che interessano la disciplina dei gruppi politici, ciò anche in considerazione di quanto previsto dalla riforma costituzionale che dispone il divieto di corrispondere rimborsi e analoghi trasferimenti monetari recanti oneri a carico della finanza pubblica in favore di gruppi politici presenti nei Consigli regionali.
Voglio da ultimo ricordare un altro filone di attività che la Commissione speciale si propone di seguire, fare il punto sullo stato di attuazione dello Statuto a fronte delle innumerevoli riserve di legge in esso contenute.
Mi preme ricordare che la Commissione speciale istituita in corrispondenza dell'VIII Legislatura si è occupata in particolar modo di dare attuazione alle riserve di legge regionale contenute nello Statuto, approvando leggi importanti come la disciplina del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Consiglio delle autonomie locali, la disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali e la legge elettorale.
Nell'arco temporale dei trenta mesi di attività nella Commissione speciale esamineremo la legislazione attuativa esistente, eventualmente individuando materie specifiche sulle quali concentrare l'attenzione anche alla luce delle stratificazioni normative intercorse nel tempo, questo allo scopo di valutare eventuali modifiche tese al miglioramento dell'applicabilità e della funzionalità dei testi legislativi e al loro aggiornamento.
Per riassumere, quindi, gli intendimenti principali della Commissione speciale da sviluppare nell'arco temporale di attività e nell'immediato nei termini che vi ho appena illustrato sono quelli di: approfondire con focus tematici gli aspetti della riforma, di cui al testo di legge costituzionale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 88 del 15 aprile 2016, la riforma che sarà sottoposta a referendum, valutare le singole norme statutarie allo scopo di apportare eventuali interventi tesi all'adeguamento delle stesse alle riforme costituzionali in atto, esaminare le disposizioni del regolamento interno dell'Assemblea legislativa allo scopo di verificare la sua effettiva aderenza alle norme statutarie e alla sussistenza di eventuali difetti applicativi del funzionamento dell'attività dell'Assemblea e dei suoi organi, sono quelli che ho appunto citato all'inizio, verificare la legislazione attuativa dello Statuto esistente eventualmente individuando materie specifiche sulle quali concentrare l'attenzione anche alla luce delle stratificazioni normative intercorse nel tempo, allo scopo di valutare eventuali modifiche tese al miglioramento dell'applicabilità e della funzionalità dei testi legislativi.
Quindi, chiaramente, questo con l'auspicio che in questa Commissione si possa svolgere, come almeno nella prima seduta abbiamo registrato, un lavoro comune, unitario, perché le regole, come abbiamo detto molto spesso, si fanno insieme, auspicando che non ci sia in questo una logica di maggioranza e di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedono di intervenire nell'ordine Squarta e Ricci. Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.Grazie, Grazie, Presidente. Io credo, in qualità anche di Vice Presidente di questa Commissione, che capisco che è un dibattito che magari può interessare poco a chi ci ascolta da fuori, perché parlare di regolamenti, di Statuto, di come disciplinare le assenze dei Consiglieri regionali, può non interessare, però sono argomenti importanti e ritegno che in questa circostanza debbano essere superate eventuali e circostanziate divisioni di appartenenza a ogni singolo partito. Ritengo anche che sia necessario arrivare ad affrontare queste modifiche anche con un certo spirito di coraggio, perché è vero che noi oggi ci troviamo in un Consiglio regionale dove siamo venti Consiglieri, rispetto ai trentadue delle passate legislature, e quindi è necessario armonizzare il nostro attuale numero di Consiglieri rispetto anche a ciò che ogni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

giorno, nel quotidiano, ogni Consigliere va ad affrontare nella singola seduta di Commissione come nel Consiglio, ritengo però che possiamo avere anche il coraggio al di là della riforma costituzionale che si terrà ottobre, nel mio partito siamo fortemente contrari, ma anche nella fortunata ipotesi in cui questo referendum non passasse, credo che delle scelte debbano essere fatte.
Io ritengo personalmente – l'ho detto anche in Commissione – che per quanto riguarda i gruppi consiliari queste spese di funzionamento oggi riconosciute ai gruppi siano in realtà qualcosa che può essere tranquillamente superato, perché abbiamo delle risorse esigue quindi mi si deve spiegare perché queste risorse, per esempio la cancelleria e i toner, non possano essere direttamente utilizzate con delle regole ben chiare, come avviene per esempio nelle Commissioni, perché tutt'ora debbano permanere queste spese di funzionamento, che a prescindere dall'esito del referendum, credo che siano da non attuare.
Così come, anche se non è espressamente nei programmi enunciati prima dal collega Rometti, tra l'altro approvati all'unanimità nella scorsa Commissione, credo che anche questa benedetta riforma della legge elettorale dobbiamo cominciarne a discutere, perché abbiamo una legge elettorale che ha previsto l'uscita di Consiglieri regionali una volta eletti, dopo qualche mese è tornato un nuovo Consigliere regionale, una legge elettorale che ha attribuito un monocolore con un esiguo scarto elettorale circa un anno fa, quindi ovviamente ci sarà il confronto tra maggioranza e opposizione, ma credo che sia la Commissione Statuto che la I Commissione è un dibattito che almeno come Fratelli d'Italia vorremmo riportare all'ordine del giorno.
Detto questo, auguro buon lavoro a tutti i membri di questa Commissione e ritengo che dobbiamo ovviamente trattare questi temi, poc'anzi citati dal Consigliere Rometti, anche con un coraggio che possa permetterci di fare un bellissimo lavoro al di là delle nostre differenze politiche.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo di poter condividere ampiamente l'illustrazione e la relazione tecnica di programma presentata dal Consigliere Silvano Rometti, e ringrazio anche il Consigliere Marco Squarta per le considerazioni integrative che ha voluto mettere a disposizione della stessa Commissione.
Proprio in questi giorni si parla molto di come la velocità dell'economia digitale sia ormai doppia nel suo sviluppo rispetto alle economie tradizionali, e quindi in questo quadro in continuo riposizionamento credo che sia stato doveroso da parte dell'Assemblea legislativa voler determinare un momento di aggiornamento per quanto attiene allo Statuto e ai regolamenti della stessa Assemblea legislativa.
Credo peraltro che, condividendo i punti del programma, tale opportunità sia appunto resa necessaria perché solo utilizzando lo Statuto e utilizzando il Regolamento dell'Assemblea legislativa che emergono, dall'utilizzo stesso, i quadri

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

potranno essere migliorati, in un sistema normativo nazionale che ha un'evoluzione anch'esso molto rapida e rispondente appunto all'evoluzione molto rapida del sistema socio-economico.
Credo anche che l'auspicio dovrà essere che tale Commissione possa anche sostanzialmente aggregarsi a quelle che saranno le ampie riflessioni dei prossimi mesi. E' stato citato il referendum costituzionale che include l'introduzione del Senato federale, ma aggiungo anche che con quel referendum, e credo indipendentemente da quale sarà l'esito, inizierà anche in termini operativi la riflessione sulla riforma nel quadro delle Macroregioni del sistema istituzionale italiano, riforma che – sottolineo – è già stata determinata con molteplici indirizzi anche dal quadro dell'Unione europea.
Peraltro, forse nemmeno valutandolo adeguatamente, quando abbiamo approvato – noi ovviamente non lo abbiamo fatto, ma l'Assemblea legislativa lo ha approvato – il Bilancio preventivo 2016, nelle parti tecniche di quel Bilancio preventivo 2016 già erano inclusi alcuni elementi correlabili alla prospettiva futura delle Regioni nel quadro delle Macroregioni. Nella sostanza, ci stiamo consapevolmente rendendo conto di come ormai le Regioni e le future Macroregioni vedranno, ovviamente, non solo mantenere per una parte i quadri legislativi, il potere legislativo, ma certamente quel potere sarà sempre più declinato anche in una struttura organizzativa da Ente territoriale, da agenzia di sviluppo strategico del territorio, perché ovviamente le Regioni e le prossime Macroregioni avranno anche ampie funzioni intermedie organizzative di gestione strategica delle risorse tra il livello nazionale e quello europeo.
Lo spirito positivo poi sarà anche quello di poter includere nel quadro dello Statuto e del Regolamento dell'Assemblea legislativa anche le mozioni già approvate dalla stessa Assemblea legislativa come atto prodromico per poter trovare nel quadro delle modifiche dello stesso Statuto, dello stesso Regolamento, una determinata sedimentazione.
Concludo dicendo che concordo anche molto con le parti tecniche che riguardano la relazione tecnico-finanziaria e l'istruttoria in sede referente. Pur dando a questi atti, a mio avviso, una determinazione non vincolante, lasciando quindi poi tutto il quadro decisionale alla stessa Assemblea legislativa, credo il parere tecnico sia molto importante, soprattutto quando si tratterà di enuclearlo per gli emendamenti; a volte nel quadro delle fasi di emendamento, soprattutto nei termini finanziari, avere una relazione tecnica, seppur non vincolante ma che ci orienti nel poter determinare un voto consapevole, credo che sia di estrema importanza perché anche recentemente abbiamo potuto verificare emendamenti presentati che, seppur nello spirito erano propositivi, anche positivi nella sua valutazione, però facevano emergere delle necessità di essere determinati in maniera specifica sul piano tecnico-finanziario.
Quindi, seppur mantenendo l'aspetto non vincolante, credo che sia stato opportuno inserire nel quadro dei lavori della Commissione la valutazione di emendamenti, soprattutto di natura finanziaria e soprattutto in sede referente, in modo tale che la valutazione poi della stessa Assemblea legislativa possa essere, seppur non vincolata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

da quel parere, almeno orientata nelle sue espressioni di voto in maniera più consapevole.
Quindi auguro al Presidente e al Vice Presidente con i membri della Commissione buon lavoro e da parte mia e da parte nostra ci sarà, credo, il più ampio spirito propositivo nel trovare le migliori soluzioni, anche di efficacia e di efficienza, sia dello Statuto che nel Regolamento della stessa Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Mi unisco agli auguri di buon lavoro al Presidente Rometti, al Vice Presidente Squarta e a tutti i componenti della Commissione.
Mi scusi, non avevo visto la sua mano alzata, Consigliere Smacchi, prego, a lei.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Saturno contro, direbbe Nevi. Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, intervengo con piacere rispetto a questo punto, innanzitutto perché ho avuto l'onore di presiedere la Commissione per le riforme statutarie nella IX Legislatura, quindi nel precedente mandato, e quindi so quale sia l'importanza di questa Commissione che, guardate, in tutte le assemblee, soprattutto quelle al di sopra del contesto regionale, è la Commissione più importante, è la Commissione che viene affidata anche alle persone più autorevoli, e credo quindi che il Presidente e il Vice Presidente che sono stati individuati avranno un compito di altissimo livello, sia perché siamo entrati in una fase storica che riguarda una riforma epocale, rispetto anche alla nostra Carta costituzionale, sia perché anche dal lavoro di questa Commissione potremo capire se l'Umbria potrà avere un ruolo attivo, un ruolo importante, anche precursore rispetto alle altre regioni.
Dico questo perché parte del lavoro era stata iniziato soprattutto sullo Statuto, ma la carta statutaria, come la carta costituzionale, non è che si cambia in un anno, ci sono state due o tre modifiche negli oltre quarant'anni di vita del nostro Statuto, e quindi è chiara l'attenzione e la sensibilità che bisogna avere nel momento in cui si affrontano delle modifiche statutarie. Dall'altro punto di vista devo dire però che il nostro Regolamento deve essere più flessibile, più dinamico, più attento anche alle problematiche che tutti i giorni noi riscontriamo, e lì sì senza che ci sia bisogno di una procedura statutaria, quindi con i tempi delle modifiche statutarie, possiamo magari fare anche dei pacchetti di riforme per far sì che già da subito, magari nelle prossime settimane, potremo portare in quest'Aula delle riforme che vadano a migliorare la funzionalità degli stessi lavori.
Vorrei però anche lanciare, perché credo che sia un argomento sul quale potremmo iniziare a lavorare, anche in considerazione della riduzione dei Consiglieri da 30 a 20, ma soprattutto la riduzione degli Assessori da 8 a 5, il tema dei Consiglieri delegati, ossia di Consiglieri che possono essere in qualche modo incaricati dalla Presidente della Giunta di seguire determinate materie, e questo faciliterebbe da un lato la possibilità per gli stessi Assessori di essere presenti sia nelle riunioni romane, sia per quanto riguarda le riunioni in Commissione, sia per quanto riguarda anche gli eventi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

rispetto ai quali è necessaria la rappresentanza e la partecipazione da parte della Giunta.
Io credo che da questo punto di vista sia necessario un approfondimento, lo chiedo al Presidente, lo chiedo al Vice Presidente e ai membri della Commissione, so che non è contenuto nelle priorità di questo programma, che condivido, ma credo che sia necessario iniziare a ragionarci, ma con dei tempi anche prestabiliti, perché spesso siamo a richiedere la disponibilità ai membri della Giunta, ma dato che i membri sono quelli mi rendo conto che o sono a Perugia, o sono a Roma o sono in ufficio, quindi non possiamo chiedergli più di tanto. Questa modalità già in vigore in altre regioni potrebbe essere una prospettiva nel breve periodo importante anche per ridare slancio e operatività agli Assessori che in questo momento, anche per il fatto che sono quattro e non cinque, sono oberati di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. La parola adesso al Capogruppo Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico)*.
L'intervento per il nostro Gruppo naturalmente è stato questo del Consigliere Smacchi, che ringrazio anche per il lavoro svolto. Voglio solo precisare una cosa, prima che si apra un dibattito, sulla questione sollevata; il dibattito avviato qui è quello già presente in Commissione, con i vari contributi che sono venuti da Squarta, da Ricci e dall'intervento di Andrea Smacchi, già Presidente della Commissione stessa, un elemento che per me si sta rendendo sempre più chiaro, la vicenda della legge elettorale.
Le Regioni hanno una necessità, più di altri enti, più dei Comuni e più del Parlamento nazionale, di essere un'istituzione che governa il territorio e che decide, anche se noi abbiamo fatto la scelta col Presidente Brega di chiamare questo consesso "Assemblea legislativa" e l'abbiamo condivisa, di dare potere ai cittadini su chi governa, questo è il punto di questa scelta elettorale, i cittadini possono scegliere con le nuove leggi elettorali delle Regioni chi deve governare, si dà questo potere, anche perché nelle Regioni, non essendoci il doppio turno, quindi questo potere si deve dare subito, non è che si può dare prima la rappresentanza con primo turno, e anche l'indicazione, e poi magari se non è chiara la cosa si va al secondo turno; siccome c'è un turno solo, la questione di tenere l'equilibrio fra indicazioni di rappresentanza e scelta di governo, naturalmente l'equilibrio non è perfetto, hai la necessità di scegliere il governo, per cui questa scelta elettorale tiene insieme queste due esigenze, che però ha una priorità, la scelta del Governo, questo è il punto, senza tralasciare la rappresentanza delle forze politiche che esse esprimono.
Allora questa contestatissima legge elettorale questo obiettivo lo ha colto, questo è il punto, dopo noi possiamo dire che sono forze politiche messe insieme e rappresentano più della forza politica che esprime la guida della Regione, però sia chiaro che il cittadino aveva di fronte il potere di scegliere, perché era estremamente chiara la legge elettorale, chi doveva governare, questo è il punto, e secondo me

questa cosa è stata bene azzeccata, va difesa e preservata perché serve per tutti, non è che è a garanzia di uno schieramento o di un altro, rende più governabile e anche efficienti ed efficaci le stesse Regioni.
Questo è un punto sul quale noi dovremmo sempre più attestarci perché anche il profilo, Marco, di questo Consiglio regionale è un profilo sempre più amministrativo, sempre meno di discussione politica generale, sempre di più operativo, sempre di meno di elementi di rappresentanza, e quindi qui si cerca anche come sono conformati di trovare sempre più le soluzioni condivise, di intervenire con efficacia e con rapidità, e allora questo è il senso delle istituzioni che necessita oggi la società, appunto come veniva descritta prima dal Consigliere Ricci, veloce, che risponde e che sia governata anche in maniera veloce. Io trovo in questo elemento il senso di questa proposta di legge elettorale, la volevo ribadire per dire che partiamo da una struttura forte, con un'articolazione forte, su cui possiamo lavorare per migliorarla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Aveva chiesto la parola il Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Io parlo in relazione anche alla proposta del Consigliere Smacchi, in qualità di Segretario del mio partito. Io voglio dire con molta chiarezza, o meglio invito con molta chiarezza a non speculare distorcendo quello che è il senso della proposta; qui nessuno pensa di moltiplicare poltrone, nessuno pensa di aggravare i costi, se volete la mia opinione probabilmente rispetto alla riforma del Governo Monti era più utile mantenere trenta Consiglieri, magari abbassare un po' le indennità per avere i costi equanimi rispetto allo status quo, una partecipazione diversa, anche una presenza diversa nostra e del Consiglio regionale sul territorio.
Io credo che su questo una riflessione la politica però la debba fare; noi stiamo affrontando una Legislatura, io sono nuovo all'esperienza di Consiglio regionale, sono stato membro di altri consigli e sono stato anche consigliere delegato, in Consiglio comunale a Perugia, io credo che su questo una riflessione, ripeto, da parte di una classe dirigente, complessivamente intesa di 20 Consiglieri che si trovano a coprire le materie che abbiamo di competenza, che peraltro saranno anche specificate in maniera più puntuale dalla riforma costituzionale se, come noi auspichiamo, ovviamente, dovesse prevalere il sì, chiaramente avremo il dovere di presidiare, sia politicamente che contenutisticamente, che con un livello di competenza non banale, una serie di competenze che verranno ricambiate sulle Regioni, in una formazione che oggi è a ranghi ridotti. Lo abbiamo visto tutti: noi, con una scelta, che è stata quella della Presidente Marini, di puntare su una Giunta a larga parte di interni, cioè di eletti, anche per non gravare i costi del Consiglio regionale perché, chiaramente, se avessimo messo più Assessori esterni sarebbero aumentati i costi, noi ci troviamo in una difficoltà comunque dell'operosità del Consiglio, delle Commissioni, una moltiplicazione chiaramente delle presenze di chi di noi non ha ruoli di Giunta o di Consiglio, che va bene in sé perché è giusto che lavoriamo alacremente, il problema è come ottimizzare il lavoro anche della Giunta sui territori, tenuto conto che i nostri

Assessori sono oggi depositari di competenze numerose e soprattutto molto eterogenee tra loro, giocoforza, perché se si ragiona su cinque assessori, in una fase transitoria speriamo il meno possibile di quattro, è chiaro che abbiamo un assommarsi di competenze molto eterogenee che chiamano l'Assessore stesso, tenuto conto del fatto che abbiamo mantenuto gli staff come numeri fermi alla scorsa legislatura, in prima persona a uno sforzo importante nel seguire tutte le materie e nel presidiare anche il territorio. Allora io penso che su questo una discussione franca in sede di Commissione, se può esserci la possibilità, ripeto e lo ribadisco, senza nessun aggravio di costi, né per i Consiglieri, e quindi sull'indennità dei Consiglieri, né tantomeno sugli staff, io per esempio sono tra quelli che ha fatto il Consigliere delegato senza staff, penso che si possa fare senza uno staff di riferimento, perché sono ampiamente sufficienti quelli che abbiamo, quindi su questo una riflessione seria, senza buttare la palla nel calcio d'angolo della demagogia, per un'ottimizzazione del funzionamento del Consiglio, penso che possa essere sviluppata in quella sede di Commissione. Lo dico da chi ho fatto, seppur in Consiglio comunale, il Consigliere delegato su una materia, sulla quale mi ero specializzato, la seguivo allora per il Sindaco, e credo anche comunque di avere costituito in quella fase del mio percorso amministrativo un'interfaccia per la comunità della città di Perugia.

Quindi io penso che su questo, ripeto, noi abbiamo due strade: o, chiaramente, affrontare la riforma dello Statuto guardandoci all'indietro e quindi vedendo quello che era un tempo il Consiglio da 30, la Giunta da 8 o 9, la capacità di moltiplicazione degli staff, comunque sia di staff numerosi, o la guardiamo con gli occhi di oggi, che significa un Consiglio a 20, una Giunta a 5, un assommarsi di competenze sugli Assessori che al di là dell'operosità spesso ne rendono impossibile la presenza a eventi o a convegni, perché se un Assessore è depositario di due competenze è anche difficile essere ubiquo, chiaramente.

Su questo io credo che la Commissione Statuto una riflessione, che possono essere i Consiglieri delegati o un altro tipo di organizzazione, ripeto, senza alcun aggravio di costi perché i costi, eventualmente, questo è lo spirito della riforma Renzi e della riforma costituzionale, la riforma Boschi, dovremmo andare a abbatterli, credo che una riflessione su una migliore metodologia vada sviluppata, poi magari possiamo anche trovarci in quella Commissione a condividere il fatto che va bene tutto e che non c'è nessuna esigenza di una riorganizzazione.

Il mio invito è di non sottovalutare il tema che avere un Consiglio regionale da 20 non è come avere al Consiglio regionale da 30, avere una Giunta da 5 non è come avere una Giunta da 8 o 9, di questo ci rendiamo conto; è stato sicuramente importante agli occhi della collettività abbattere i costi, personalmente avrei preferito tenere gli stessi costi che abbiamo adesso, quindi abbassandoci proporzionalmente le indennità, però essendo 30 in Consiglio e 9 in Giunta anziché 5, però se questa cosa la sottovalutiamo, se dovessimo continuare a sottovalutarla, allora lì, permettetemi, rischieremmo di passare un po' agli occhi dei cittadini come quel ceto politico che si isola dal contesto della propria comunità e magari in maniera autoreferenziale discute di cose

tralasciando quella che è la presenza sul territorio e l'operatività anche di quelle che sono le nostre scelte politiche sul territorio stesso in favore della comunità. Per cui, ripeto, in maniera molto serena invito ad affrontare questo tema.

PRESIDENTE. Consigliere Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Chiedo alla Presidente dell'Assemblea che quando facciamo i Consigli, considerando che di Giunta non siamo cinque ma quattro – e devo dire mi sento di essere solidale con l'Assessore Cecchini, oramai rimasta l'unica a presidiare i banchi del governo – che quando si parla di temi che all'apparenza potrebbero sembrare poco interessanti, ma credo che parlare di un programma in cui si dà mandato per riorganizzare e ristrutturare l'assetto istituzionale di una Regione, considerando che in autunno avremo anche un referendum, credo che sia un argomento importantissimo per una Regione che vuole guardare avanti, che vuole essere all'avanguardia, che vuole essere riformista, che vuole guidare il regionalismo, che non vuole assistere passivamente a quella che sarà la riforma delle Macroregioni, ma come mi sembra di leggere sui giornali da più parti si è chiesto un dibattito all'interno dell'Assemblea, e quando viene questo dibattito noi vogliamo chiuderlo in poche parole e in pochi minuti.
Credo che questo, cara Presidente, sia veramente imbarazzante, ma imbarazzante per noi Consiglieri, perché capisco che si voglia sminuire, devo dire che sono contento di sentire anche alcune riflessioni di colleghi, che si ricordano che forse in questa Regione oggi non vi è il doppio turno, mentre vi è a livello nazionale, e vorrei ricordare a me stesso che, quando il collega Barberini nella passata legislatura in quest'Aula chiedeva il doppio turno, noi di maggioranza sostenemmo il turno unico, per diversi motivi, altrimenti si rischiava...
(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "avreste perso")
Non lo so, Consigliere Nevi. Noi avremmo vinto ugualmente, non ci sarebbero stati dubbi, non è stato quello che ha fatto cambiare idea a qualcuno.
Credo che ci siano dei temi che non si possono liquidare in pochi minuti. Noi sicuramente oggi possiamo dare un mandato pieno al Presidente, alla Commissione, però è anche vero che se a ottobre c'è un referendum, dove le Regioni sono punto cardine, sicuramente la Commissione dovrà orientarsi rispetto a quello che sarà l'esito, dato che io voterò sì al referendum, che sono convinto vincerà, che darà uno scossone a questo nostro Paese, a quel punto la Commissione non potrà che allinearsi al messaggio politico dato dal referendum.
Pertanto, Presidente, chiedo oggi di dare questo mandato alla Commissione e al Presidente Rometti, però visto che il dibattito su questo tema non deve essere soltanto chiesto per comunicati stampa e sui giornali, ma questa è l'Aula in cui questo dibattito deve avvenire, essendo noi oggi rappresentanti di circa novecentomila abitanti dell'Umbria, auspicando che magari, nonostante il numero ridotto – permetta la battuta l'amico Giacomo, quando diciamo che siamo pochi, infatti siamo pochi

come Consiglieri, siamo pochi anche come Assessori, infatti essendo pochi abbiamo deciso anche di avercene uno in meno, perché noi siamo bravi! – nel dare la fiducia al Presidente, questo dibattito non venga in qualche maniera messo da una parte, ma che anzi oggi possa partire un dibattito vero, che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, possa essere ripreso perché credo che sia veramente umiliante per noi che rappresentiamo i cittadini non parteciparvi in maniera attiva, per cui ringrazio il Presidente Rometti, la Commissione, il Presidente Smacchi, che ha permesso di avere questa nuova legge che ha visto grande risultato.
Sono convinto di una cosa, Consigliere Nevi, sulla vittoria ho sentito di tutto, io sono persona corretta e capisco che il doppio turno era importante, però è anche vero che chi vince è giusto che governi, e comunque il PD ha preso un voto in più e governa legittimato dal voto dei cittadini. Aggiungo che il numero mi sembra giusto perché vorrei capire come si potesse governare senza avere almeno dodici Consiglieri di maggioranza, quando sono venti, diventava difficile per chiunque, al di là di una parte o l'altra vincente, il tema poteva essere se è giusto o meno il numero di venti, credo che oggi lo sia, visto che oramai ci presenteremo a qualche appuntamento, parliamoci chiaramente, non so se nel 2020 voteremo ancora come Umbria o altro, ma guardate che il giorno dopo che sarà passato il referendum, il tema vero saranno le Regioni, come lo sono state le Province fino a ieri.
Quindi noi ci dobbiamo preparare a questo dibattito, sennò non si capisce di che cosa stiamo parlando, allora credo che quest'Aula sia quella che ci dovrà permettere di alzare il livello del confronto, sapendo che il primo ottobre, il primo novembre il tema sarà quale ruolo l'Umbria vuole giocare dentro la riorganizzazione delle Regioni. Noi non possiamo assistere passivamente solo limitandoci a parlare di consigliere delegato o altro, ma alzare l'asticella per parlare di quale partita vuole giocare l'Umbria nel futuro regionalismo italiano. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. Devo dire che molto spesso l'imbarazzo di cui lei ha parlato accompagna la mia sensibilità durante le nostre sedute per svariati motivi, che non ricordo a nessuno, ma credo che stamattina noi dovevamo annunciare il programma di questa Commissione, e questo era il tema un po' della presentazione che ha fatto il Presidente della Commissione Rometti; quindi credo che ci saranno altri momenti di discussione, altri momenti di dibattito per non svilire quello che sarà il nostro percorso, il nostro processo di evoluzione verso forme istituzionali altre alle quali ci accingiamo a guardare con interesse, senza passività, sono d'accordo con lei su questi temi.
Non credo che esauriremo stamane il tema delle riforme o dei nuovi assetti o del funzionamento di quest'Aula, e direi, se siamo d'accordo, di continuare nel dibattito che vede l'intervento del Consigliere Liberati, dopodiché del Consigliere Rometti, non ho avuto altri iscritti a parlare, anzi il Consigliere Barberini, quindi se vogliamo far parlare Liberati, Barberini e Rometti in chiusura, se non ci sono altri, potremmo concludere con questa scaletta. Prego, Liberati.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie. Dunque a me pare come Movimento 5 Stelle un pochino paradossale parlare di questi argomenti perché su tutto il nostro agire sembra aleggiare lo spettro della Marini, la quale va all'estero, alta diplomazia internazionale, poi torna, e poi soprattutto quando torna sta qui mezz'ora, ma lei in questi mesi è andata in giro nelle regioni finitime, Toscana e Marche, l'abbiamo vista ritratta in numerose immagini, fotografie, che raccontano di pranzi e cene luculliane con i presidenti delle altre Regioni, ma nessuno l'aveva mai delegata per eliminare la Regione Umbria; una Regione che certamente presenta innumerevoli criticità, ma che per autoeliminarsi avrebbe bisogno quantomeno di un dibattito.
L'idea che noi, gli eletti, le aule, siano sempre commissariati da poteri esterni, così come lo è l'Italia, e anche sull'Umbria c'è questa zavorra, quindi parlare di Commissioni statuto, e devo dire forse anche del resto, può sembrare persino superfluo perché sopra di noi alcuni decidono, senza peraltro nemmeno raccontarci cosa stanno facendo, senza che nessuno abbia siglato il mandato al riguardo.
Io quindi penso che anche rispetto alle riforme in corso, ma pensiamo all'Italicum, ma poi voliamo bassi, quindi rimaniamo qui, all'Italicum, prima di andare a parlare eventualmente delle Macroregioni, e poi fai una legge elettorale di un certo tipo, poi fai riforme di un certo tipo; cioè si sta agendo in un modo veramente bizzarro per cui noi saremo costretti a posteriori a correggere quello che poteva essere fatto prima, come avere una macchina senza le ruote.
Per quanto riguarda la legge elettorale regionale, sappiamo che è un *monstrum* giuridico-amministrativo, di cui ha parlato e sorriso mezza Italia che conta, eppure questo è stato fatto e si è bellamente proseguito, fino a quando non sono emerse quelle anomalie, quelle criticità che soltanto le supreme corti possono eventualmente superare, criticità che erano ampiamente annunciate.
Io credo, quindi, che questo paradosso oggi non possa essere superato, appunto: il paradosso di parlare del futuro prossimo senza che si sia tenuto conto che ci sono altri poteri che ci stanno sostanzialmente svendendo, è uno scambio in perdita, forse uno scambio per avere qualche assessorato la prossima volta nella Macroregione, o forse per difendere qualche sistema economico molto importante in questa Regione. Ricordo a riguardo che le nostre mozioni trovano difficoltà a essere protocollate, quando riguardano interessi economici rilevanti, e poi torneremo su questo argomento. Siamo ovviamente d'accordo, quindi, nel dare avvio a questa Commissione, ma con tutti i dubbi, con tutti gli interrogativi che abbiamo sollevato in questa breve concione.

- Presidenza del Vice Presidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Adesso può parlare il Consigliere Barberini. Prego, Consigliere.

Luca BARBERINI *(Gruppo Partito Democratico)*.

Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà assolutamente telegrafico, ma vorrei fare qualche riflessione anche come chiamato in causa su alcune proposte che in qualche modo sono state fatte anche nella passata legislatura. Sinceramente non ho ancora capito se questa Commissione si dovrà occupare di una legge elettorale, primo dubbio, comunque laddove qualcuno pensasse di inserire anche l'eventuale riforma della legge elettorale, pur dichiarando, come ho dichiarato già allora, che non la ritengo la migliore legge elettorale quella che abbiamo adottato e con la quale siamo stati eletti, ritengo che non sia il caso di affrontare il tema.
Credo che dobbiamo fare però anche una riflessione perché oggi noi abbiamo detto chiaramente un Consiglio ridotto a poche unità, rispetto alla passata legislatura ha ridotto di un terzo la propria rappresentanza, però noto anche, se vogliamo, una contraddizione perché da un lato abbiamo ridotto, anche applicando di fatto una legge regionale, ma che in qualche modo è stata influenzata da indicazioni nazionali, meno Consiglieri - grande numero di Commissioni. Insomma, io credo che questo sia una contraddizione su cui dobbiamo riflettere, al di là di tutto, e non è ovviamente un'accusa alla Commissione Statuto, e io condivido le riflessioni che ha fatto il Consigliere Smacchi sulla necessità, importanza e utilità della Commissione, però una riflessione dobbiamo farla. Siamo ridotti a un terzo e qui ogni giorno, già oggi abbiamo dato vita sostanzialmente ad altre due Commissioni.
Ho paura, diciamo pure che ci saranno i consiglieri delegati e i sottosegretari, ho la sensazione che andiamo dietro a trovare soluzioni perché siamo convinti che non ce la facciamo a dare le risposte giuste, però creiamo una enormità di strutture e probabilmente facciamo un errore grande. Cari colleghi, il vero errore che stiamo facendo è che stiamo parlando troppo a noi stessi, che stiamo parlando troppo di regole, che stiamo parlando troppo di funzionamento di quest'Aula, povera e sola, e ci stiamo occupando, forse, ci stiamo disinteressando troppo invece dei problemi del nostro territorio regionale, ci stiamo disinteressando troppo dei bisogni dei nostri cittadini, un'istituzione che si avvita e che riflette troppo sulle regole di funzionamento e che perde di vista invece le esigenze dei cittadini è un'istituzione che probabilmente avrà vita breve.
È questa la difficoltà, la riflessione politica che dobbiamo fare tutti insieme, senza distinzione fra maggioranza e opposizione, cominciamo a riflettere su questo. Il fatto che manchi la Giunta, è vero, è uno dei problemi, ma lo è anche in altre situazioni, forse in questa un po' meno, perché quando si parla di regole ricordo che uno dei nostri padri costituenti disse: quando si scrive la Costituzione o si scrivono le regole, non c'è Governo, le poltrone del Governo devono essere vuote perché siamo tutti dalla stessa parte. Certo, l'assenza in qualche modo sicuramente crea qualche profondo imbarazzo, però il mio intervento vuole essere sostanzialmente questo, un richiamo a quest'Aula a far sì che ci si concentri un pochino più sulle esigenze e sui problemi e un po' meno sulle regole perché poi con troppe regole si rischia di morire, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini. Per la chiusura, se non ci sono altri interventi, il Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Non ho la pretesa di concludere, ho apprezzato il dibattito, peraltro attento diversamente dal solito, come molto spesso ci ricorda Andrea Liberati, quindi una discussione attenta e dove i Consiglieri hanno partecipato.
Nel programma della Commissione vi sono due direttrici fondamentali: la prima, garantire una migliore funzionalità dell'Assemblea e delle Commissioni; la seconda, cominciare a traguardare quello che succederà nelle Regioni con la riforma costituzionale, che io almeno auspico venga approvata. Quindi da questo punto di vista la previsione anche di approfondimenti tematici perché chi ha letto la bozza di riforma avrà notato che ci sono ricadute assolutamente epocali, direi, per quello che sono le Regioni, conosciute dal '70 ad oggi. Una discussione di questo genere – ha ragione, Consigliere Brega – è evidente che non sarà limitata perché riguarderà un po' tutta la comunità regionale, le forze politiche, e sicuramente l'Assemblea consiliare, questi due temi nel programma ci sono e li dobbiamo sviluppare.
Io sono d'accordo perché qui hanno parlato il già Presidente della Commissione riforme statutarie, il Segretario del Partito Democratico, il Capogruppo del Partito Democratico, e in questa Commissione c'è il voto ponderato, e hanno detto cose chiare. Questo punto non contenuto nel programma credo che, almeno per la mia idea, vada inserito tra le questioni da valutare, fermo restando che ha ragione Luca Barberini, insomma la discussione interna non serve a nulla, all'esterno, però è anche vero, Consigliere Barberini, che i cittadini si aspettano risposte, e per dare risposte bisogna avere Istituzioni che funzionano, che hanno un'organizzazione delle regole che le faccia funzionare. Purtroppo abbiamo visto – ed Eros Brega è stato Presidente del Consiglio, e lo ha detto più volte, e lo abbiamo visto in questo primo anno, soprattutto per chi è nuovo e siede in questi banchi da un anno – che molte questioni invece ci fanno perdere tanto tempo piuttosto che andare a decisioni rapide, come diceva il Consigliere Ricci, dato che oramai la rapidità è un tema che non possiamo ignorare, il fattore tempo, dico io, non è una variabile ininfluente, ma diventa importante.
Quindi credo che possiamo affrontare questo lavoro, vediamo, poi vedremo dei punti, chiaramente, è una discussione che è allargata a tutta l'Assemblea, e propongo, se siamo d'accordo, di inserire nel programma questo tema, che mi sembra sia stato autorevolmente rappresentato in quest'Aula e del quale non possiamo non tenere conto, almeno io.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Con questo suo intervento si conclude la trattazione dell'oggetto n. 4.
Passiamo all'oggetto n. 5.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 5 – ATTUALE SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE E CRITICITÀ EMERSE DALL'AUDIZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE E DALL'AUDIZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 445
Tipo Atto: Proposta di risoluzione
Presentata da: III C.C.P.
Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)

PRESIDENTE. Il proponente, Consigliere Solinas, non è presente, quindi se l'Assemblea è d'accordo, porteremo questo punto nella prossima seduta. Non so se ci sono in merito interventi.
Non ci sono interventi riguardanti l'oggetto n. 5, quindi dichiaro chiusa la XXV sessione speciale dell'Assemblea legislativa. Buongiorno a tutti.

La seduta termina alle ore 13.20.